Anno 69 (Conto corrente con la Posta)

TORINO - Mercoledì 3 Luglio 1935 - Anno XIII

Num. 158

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim	ESTERO Anno Sem. Trim
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 136 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 45 —

Direzione e Amministrazione: TORINO, Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 55-543 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Verità solari

Le dichiarazioni di ieri del Ministro Eden ai Comuni sui colloqui di Roma in rapporto al conflitto italo-abissino confermano e chiariscono quanto era già apparso nelle indiscrezioni giornalistiche: le conferme e i chiarimenti sono quindi di carattere esclusivamente negativo. Il signor Eden si dimostra dolente di un simile stato di cose; noi non sappiamo che farci poichè non è colpa nostra se la logica o, in mancanza di essa, il decantato empirismo britannico, non riescono a rendersi conto dell'inesorabile realtà e della fondatezza delle ragioni italiane.

Le cosidette offerte inglesi erano di un valore nullo, anzi, in definitiva, contrario agli interessi italiani, ultra favorevole alle ambizioni del Negus. I territori abitati dagli Ogaden, dai confini quanto mai imprecisi, costituiscono un pezzo di deserto o quasi che si sarebbe aggiunto alle già vaste zone desertiche dei magri possedimenti lasciatici nel bottino africano in cui altri Stati hanno divorato le parti migliori. D'altro canto invece la cessione all'Abissinia di uno sbocco sul mare avrebbe profondamente modificato l'assetto e l'equilibrio dell'Africa Orientale a tutto vantaggio dell'Abissinia che dalla sua tracotanza spavalda avrebbe tratto un premio e un incoraggiamento a continuare la sua politica di estorsioni e di provocazioni. I mercanti di carne umana e i mercanti di cannoni ne sarebbero stati i massimi beneficiati, perchè così sarebbe loro possibile eludere ogni formalità e ogni rischio nei loro tragici commerci; ma queste non dovrebbero essere le intenzioni del Governo di Londra che si vanta depositario dei principî societari che bollano a fuoco, sia pure soltanto di parole, i negrieri e gli affaristi di materiale bellico. Se mai quindi si trattava di offerte a Addis Abeba, non davvero di offerte all'Italia: la loro insignificante ridicolaggine non meriterebbe di soffermarvisi troppo ove esse non dimostrassero l'incapacità o la cattiva volontà di valutare la situazione nei suoi dati realistici, generali.

Il fallimento della politica di collaborazione fra l'Italia e la Etiopia, politica che noi avevamo caldeggiato e tentato col Trattato 1928 rimasto lettera morta per il tenace ostruzionismo abissino, impone una chiarificazione radicale nei rapporti tra le nostre colonie e le tribù retrostanti; l'Eritrea e la Somalia non soltanto non potrebbero prosperare ed assolvere la loro naturale funzione geografica di veri sbocchi dell'Etiopia, ma vivrebbero in una posizione precaria di sicurezza qualora non fossero definite una volta per sempre le loro relazioni coi territori che gravitano su di esse. Alla prima occasione propizia il Negus cercherebbe di sloggiarci; il dilemma inaccettabile sarebbe questo: o rassegnarci a capitolare o mantenere uno sforzo costante, quale oggi compiamo, per degli anni e per dei decenni. Evidentemente, noi non possiamo tollerare nè l'una nè l'altra situazione: l'Italia fascista non permette nè soluzioni di rinuncia nè soluzioni procrastinate.

A questo problema essenziale di sicurezza si innesta quello dell'espansione e della valorizzazione delle nostre giovani energie nazionali in un'opera immensa di civiltà e di lavoro; Stati europei grandi e piccoli sui più lontani Continenti hanno fatto di tali principî la base morale delle loro conquiste; non v'è ragione alcuna perchè ciò che era legittimo e bello per gli altri non sia permesso ad un popolo ricco di tradizioni civili e vigoroso di doti realizzatrici quale è il popolo italiano. Un territorio di un milione di chilometri quadrati, abitato da più di dodici milioni di uomini costretti tutti ad un regime di oppressione e di schiavitù, certamente potrà attingere un alto livello di produzione, di benessere, di giustizia sotto la guida e sotto l'impulso di un popolo che già in ogni latitudine per sè e per gli altri ha fornito prove insuguagliabili di efficienza e di capacità.

Ecco le grandi verità solari su cui debbono meditare i governanti britannici, senza lasciarsi influenzare da manovre insidiose e da previsioni catastrofiche suggerite da ristretti gruppi di specialisti. Il paravento societario è troppo sguaicito per coprire un gioco grossolano; la crociata leghista per difendere il commercio degli schiavi è un assurdo immorale e antistorico che può alimentarsi solo in qualche fantasia esaltata. A mano a mano che gli eventi stringono, il senso della realtà e delle responsabilità si fa strada presso i popoli e i Governi più diversi; l'Inghilterra non può straniarsi. Solidale coll'Italia in una funzione di equilibrio, di moderazione, di pace nel Continente europeo, essa deve sentirsi solidale colla missione di civiltà dell'Italia in Africa. I termini sono inscindibili; se si attentasse alla loro coesistenza, si infirirebbe un colpo grave a quel minimo di collaborazione senza di cui la civiltà bianca, premuta da tante parti, precipiterebbe in un declino irreparabile. E l'Impero inglese ne sopporterebbe per primo le conseguenze.

Alfredo Signoretti

Asmara unita per via aerea con Kartum e Mogadiscio

Asmara, 2 notte.

E' giunto in volo al nostro aeroporto il Sottosegretario di Stato alle Colonie, on. Lessona.

In seguito al felice volo sperimentale dei tre apparecchi dell'Ala Littoria, di cui è stata data notizia giorni or sono, si può oggi annunciare che verrà presto inaugurato il servizio aereo Asmara-Kartum, in coincidenza con la linea dell'Imperial Airways. L'Asmara sarà inoltre collegata, sempre per via aerea, con Mogadiscio.

UNA SFILATA DI CAMICIE NERE SARDE IN PARTENZA PER L'AFRICA ORIENTALE

Vivaci critiche in Inghilterra e negli altri Paesi
alle "disinteressate,, offerte del Governo di Londra all'Etiopia

L'opinione inglese depreca ogni ingerenza nel conflitto

Londra, 2 notte.

Non vi è giornale il quale non dedichi per lo meno una colonna di commenti alle brevi e prudenti dichiarazioni fatte ieri ai Comuni da Eden e alle ben misurate risposte che Samuel Hoare ha dato ad alcuni interpellanti di destra e di sinistra. Senonchè la preoccupazione fondamentale dei commentatori sembra essere quella di trarre dalle dichiarazioni di Eden il pretesto per attaccare l'atteggiamento assunto dal governo nei riguardi della vertenza italo-abissina e per criticare il vacillante atteggiamento della Francia.

« L'Impero non si tocca »

Il fatto che Eden a Roma si è dichiarato disposto a offrire a nome del suo governo una fetta di territorio imperiale all'Abissinia sembra addirittura inaudito ai giornali favorevoli all'isolazionismo ad oltranza e ad alcuni organi dell'estrema destra. Il *Daily Express* fa la voce tonante e chiama a raccolta l'opinione pubblica inglese e imperiale e la invita ad opporsi con tutti i mezzi a qualsiasi piano di consegnare un pezzo dell'impero africano inglese, strappato alla schiavitù e alla barbarie dall'eroismo dei cittadini britannici, all'Abissinia. Il fatto poi che la concessione è fatta a un popolo barbaro, a un governo che tollera la schiavitù, indigna vari giornali.

Dietro questo furore vi è la preoccupazione fondamentale di creare un forte movimento di opinione pubblica attraverso tutto il paese contro qualsiasi forma di ingerenza dell'Inghilterra nella vertenza italo-abissina.

« Nessun interesse britannico è minacciato da tale vertenza — dice, ad esempio, l'*Evening News* — e qualunque cosa Mussolini faccia all'Abissinia, lascierà quest'ultima roccaforte di razziatori di schiavi alquanto più civilizzata di quanto lo sia attualmente. Una guerra può segnare la fine della Lega come pure la fine della sovranità dell'Abissinia. Noi dichiariamo francamente che tanto l'una quanto l'altra non meritano il sacrificio di territorio britannico ».

Il *Daily Mail* in un articolo di fondo scrive:

« Speriamo che il governo britannico impedirà che siano prese quelle misure di irresponsabili sostenute ieri ai Comuni da Lansbury allo scopo di costringere l'Italia ad accordarsi con l'Abissinia. Il consiglio di Lansbury infatti condurrebbe direttamente ad una grave disputa fra Inghilterra ed Italia in una questione che, secondo le dichiarazioni dello stesso Eden, non tocca gli interessi britannici in Africa.

« Lansbury — continua il giornale — vorrebbe che il governo britannico facesse forti pressioni sull'Italia. Sarebbe questo il ringraziamento che l'Inghilterra dovrebbe fare ad un popolo che si è mostrato, in passato, così fermamente nostro amico e che, perfino nei più oscuri giorni della guerra boera, si è rifiutato di unirsi allo scatenarsi delle violenze europee contro l'impero britannico ».

Disinteresse inglese

Altrettanto assurda quanto i piani di Lansbury sembra al giornale la proposta presentata da Eden a Mussolini.

« Lo strano risultato della adorazione dei nostri uomini politici per il meticcio societario fa sì che essi propongano di dare delle mancie di territorio britannico e di sudditi britannici ad uno Stato schiavista in relazione ad una disputa che non ci concerne. Quale Potenza — si chiede il giornale — potrebbe mai fare uso della propria forza militare per esercitare pressioni sull'Italia come vorrebbe Lansbury? La Gran Bretagna è così disarmata che non potrebbe fare uso delle proprie forze. La Francia certamente non vorrà mai partecipare ad una selvaggia crociata contro l'Italia. La Germania ha abbandonato la Società delle Nazioni e la considera senza fiducia. Gli Stati Uniti ed il Giappone mantengono un atteggiamento molto simile ad essa. Per quanto riguarda il popolo inglese esso non ha la più lontana intenzione di essere coinvolto in una guerra in appoggio dell'Abissinia e per di più, in una guerra contro un vecchio amico ed alleato. Siamo costretti a smentire l'asserzione di Eden secondo la quale il popolo inglese segue con attenzione il problema abissino. Il pubblico inglese non pensa proprio nulla di questa questione ».

Qualche scrittore riconosce che se Roma avesse accettato l'offerta di Eden il governo britannico si sarebbe trovato in una situazione tale dalla quale non avrebbe potuto districarsi se non rassegnando le dimissioni. Ma, come dicevamo, per quegli organi i quali vorrebbero che l'Inghilterra assumesse un atteggiamento più chiaro se non più energico di fronte alla vertenza, il problema dell'ora non è tanto di sapere ciò che farà l'Italia quanto ciò che farà la Francia. A quest'ultima si muove il rimprovero di non dar prova in queste ultime settimane di quell'attaccamento al leghismo che Laval e i suoi predecessori sostennero alla stregua degli statisti inglesi, fosse la base della politica estera del paese.

Il fronte di Stresa in pericolo

Il *Daily Telegraph* è persuaso che il conflitto italo-abissino causerà lo sfacelo del fronte unico europeo e si augura che la Francia si decida a pronunciarsi per tenere intatta se non la Lega per lo meno l'edificio di Stresa. Altrettanto allarmato si dimostra il *Times* il quale però oggi si preoccupa in modo particolare di dimostrare ai suoi lettori quanto profondamente disinteressata si sia finora dimostrata l'Inghilterra in tutta questa faccenda. Il Governo italiano, secondo il giornale, dovrebbe essere ormai convinto della condotta disinteressata della politica inglese.

« Nel passato recente — afferma il *Times* — i motivi britannici sono stati mal compresi dalla stampa italiana ma un tono più ponderato si è manifestato negli ultimi giorni. Se la politica britannica fosse ispirata ad avidità, essa potrebbe trovare facile obbiettivo unendosi cinicamente a Mussolini per aver ragione dell'Abissinia ».

Il giornale riconosce che le doglianze italiane sono giustificate chè gli abissini sono cattivi vicini dell'Italia e l'Imperatore di Addis Abeba ha ostacolato lo sviluppo dell'influenza italiana nel suo paese. Ciò però non impedisce al giornale di allarmarsi della piega assunta dalla situazione perchè la politica presente dell'Italia non è compatibile con gli accordi conclusi con l'Inghilterra e la Francia circa l'Abissinia, con il patto Kellogg e con il *Covenant* della Lega e principalmente perchè la vertenza può minare le basi del sistema collettivo di pace in Europa.

R. P.

L'assurdo progetto inglese e un mandato all'Italia

Parigi, 2 notte.

Secondo notizie mandate da Berlino all'*Information*, i negoziati anglo-tedeschi sul patto aeronautico avrebbero fatto in questi giorni importanti progressi e c'è da attendersi di vedere il testo del documento pubblicato quanto prima. Queste notizie rendono l'opinione francese quanto mai male disposta ad arrendersi all'invito rivoltole ancora una volta dalla stampa britannica di assecondare l'Inghilterra nell'affare abissino contro promessa del suo ritorno all'osservanza scrupolosa del fronte di Stresa.

L'ufficioso *Temps*, riassunte nel proprio editoriale le dichiarazioni di Eden ai Comuni, non esita a confessare che l'iniziativa presa dal Ministro britannico proponente il noto piano di liquidazione della vertenza gli sembra « sconsiderata ». L'organo del Quai d'Orsay è del parere che l'idea di offrire all'Etiopia un corridoio nella Somalia britannica per crearvi una ferrovia che faccia capo a Zeila, urta contro il trattato tripartito del 1906, nel quale Italia e Inghilterra, all'art. 5, promettevano alla Francia di astenersi da qualunque opera ferroviaria atta a far concorrenza alla linea di Gibuti. Sebbene il *Temps* non aggiunga altro e si limiti a rilevare la stranezza del fatto che il Governo di Londra non abbia per lo meno ritenuto necessario consultarsi con Parigi prima di fare a Roma una proposta del genere, non è difficile intendere come, a giudizio del giornale ufficioso, l'affare del corridoio somalo non avrebbe costituito, in realtà, una ricompensa all'Abissinia per le cessioni consentite all'Italia, bensì un risarcimento all'Inghilterra per la transazione patrocinata. Avendo già a sua disposizione uno sbocco a Gibuti, l'Etiopia, infatti, non ha bisogno di avere un altro sbocco a Zeila; mentre per l'Inghilterra la creazione di questa nuova strada ferrata sarebbe il felice approdo di molti anni di tentativi diplomatici sfortunati.

Malgrado queste polemiche e la soddisfazione provata pel rigetto da parte dell'Italia della pericolosa proposta inglese, queste sfere continuano ad annettere molta importanza alla possibilità che il problema abissino trovi una soluzione sul terreno societario, evitando il pericolo del ritiro italiano da Ginevra. Il corrispondente romano del *Temps* espone in un lungo articolo tutte le ragioni che, secondo l'Italia, militerebbero per la creazione di un mandato sull'Etiopia e per la sua assegnazione all'Italia, e insiste sul fatto che Roma non si rifiuterebbe a discutere della questione a Ginevra, purchè tale discussione non abbia luogo soltanto in base agli articoli 10 e 15 del patto, e cioè a quelli che possono essere invocati dal Governo di Addis Abeba, ma anche sugli articoli 16, 19 e 22, quelli sui quali l'Italia può validamente fondare la domanda del mandato in questione.

C. P.

Fashioda non si ripeterà

Berlino, 2 notte.

Le dichiarazioni di Eden alla Camera dei Comuni hanno messo sempre più la questione abissina all'ordine del giorno della pubblica opinione e dei giornali tedeschi i quali continuano a seguire con animo di spettatori sereni e spassionati lo svolgersi di tutta la vicenda. Intanto essi riportano ampiamente questa mattina l'eco delle voci di protesta di tanta parte della stampa inglese la quale esprime ampiamente la propria meraviglia per gli eccessi del feticismo ginevrino societario che spinge i politici inglesi ad offrire a mo' di mancia territori e sudditi britannici a un paese selvaggio il cui livello civile è indicato dal fatto dell'esistenza e del fiorire della schiavitù. Oltre a ciò i giornali danno molto spazio alla questione dei rapporti italo-britannici e alla natura e possibile influenza dell'atteggiamento inglese in tutto il conflitto. Il *Voelkischer Beobachter* in un articolo nota questa mattina che è ormai superata la fase della discussione di stampa italo-inglese e dei dibattiti giuridici come anche sono esauriti i tentativi di ostacolare l'Italia a mezzo di clausole e di trattati e si è entrati — dice il giornale — « nella assai più seria fase dell'esame della questione se gli interessi inglesi e la sicurezza dell'impero mondiale britannico siano minacciati da un predominio militare dell'Italia in Abissinia in maniera tale che l'Inghilterra sia costretta ad assicurare gli interessi inglesi ». Per altro il giornale nota che una seconda Fashioda è in ogni modo da escludere e non in ultimo per il fatto che « l'odierna tenacia dell'Italia difficilmente si farebbe fermare da un veto-ultimatum come quello che bastò a suo tempo a fermare la Francia ». Alla fine il giornale fa tutte le ipotesi di sviluppo della questione e dice fra l'altro:

« Siccome spesso nella la soluzione di taluni problemi porta con sè un paradosso o per lo meno un paradosso apparente, così non è da escludere che in caso di una conciliazione delle grandi forze opposte si vada a finire con un protettorato inglese sull'Abissinia con la concessione all'Italia di colonizzare liberamente in tutto il territorio; oppure, come altra via di conciliazione dei contrastanti interessi, a un doppio protettorato sull'Abissinia ».

Il Negus è furente coi paesi che non gli vendon armi

Washington, 2 notte.

Una corrispondenza da Addis Abeba alla *Chicago Tribune* dice che il governo etiopico è indignato per il fatto che quattro nazioni europee hanno rifiutato recentemente di permettere l'invio di armi in Abissinia. Il giornale riferisce che le quattro nazioni sono il Belgio, la Francia, la Danimarca e la Cecoslovacchia e che il loro rifiuto è stato giustificato con vari pretesti. Così le fabbriche cecoslovacche hanno informato Addis Abeba che esse non potevano eseguire i contratti a causa di forza maggiore e hanno restituito il danaro ricevuto. Il Governo francese non promulgò alcun decreto ma fece privatamente sapere alle fabbriche di munizioni che avrebbero dovuto astenersi dall'inviare armi agli Abissini. Il Belgio invece mise un vero e proprio embargo seguito da una spiegazione ufficiale che ha sollevato particolarmente le indignazioni di Hailè Selassiè e cioè che il passo veniva fatto per impedire l'accusa di partecipare agli armamenti dell'Etiopia. La corrispondenza afferma che gli abissini hanno pieno diritto di importare gli armamenti che vogliono poichè non vi è nulla nei trattati internazionali che proibisca loro di farlo ad eccezione di una decisione spontaneamente e volontariamente presa dall'Abissinia di non lasciare che armi importate dall'estero vadano nelle mani delle tribù.

I benevoli consigli di certa stampa estera

Il milite: — *Grazie, so camminare da solo...*

Il vibrante saluto delle popolazioni
alle truppe partenti per l'Africa

La partenza da Roma di un altro battaglione di CC. NN.

Roma, 2 notte.

Il battaglione misto di complementi, che, destinato all'Africa Orientale, aveva lasciato stamane gli accantonamenti per raggiungere la stazione Termini, è partito, alle ore 18 per Napoli.

I giovani avevano passato, con impaziente lietezza le ore del pomeriggio sotto le grandi pensiline che si svolgono verso il quartiere Tiburtino. Erano con loro i parenti e gli amici. La vigorosa e salda fermezza dei partenti e il commosso, consapevole orgoglio dei famigliari, davano alla scena un aspetto sano e di forza.

Nelle prime ore del pomeriggio, poi, dal quartiere — che è schiettamente popolare — è accorsa folla numerosissima, richiamata dalle schiere dei Giovani fascisti che si avviavano alla stazione di Termini per assistere alla partenza, e, più, dagli Inni della Rivoluzione, intonati dalla Musica dei reparti partenti della Milizia di stanza a Roma e dai canti di guerra.

Alle 18 il battaglione era inquadrato, per reparti, innanzi al convoglio in partenza. Dalle rappresentanze dei Gruppi rionali, saliva frequentissimo il «saluto al Duce», cui subito rispondeva con fervido impeto l'« A noi! » dei partenti. I Gerarchi del Fascio dell'Urbe hanno distribuito doni e ricordi, mentre attorno al treno, ove di mano in mano i partenti prendevano posto, si affollavano i famigliari. Le note di *Giovinezza* provocavano applausi ed ovazioni, e, quando il treno si è mosso, dalla folla e dai partenti insieme si è alzata un'ultima appassionata acclamazione all'Italia e al Duce.

La Legione "Santorre Santarosa,,

Alessandria, 2 notte.

Una imponentissima, vibrante manifestazione ha tributato stamane Alessandria al Battaglione Camicie nere della Legione « Santorre Santarosa », partenti volontarie per l'Africa Orientale, unitamente ai baldi goliardi piemontesi, qui concentrati e affratellati da altissimo spirito di fede, di disciplina e di patriottismo.

Le truppe hanno sfilato per le vie principali della città imbandierata e festante e hanno ricevuto fiori e applausi. Esse si sono quindi addensate in piazza Garibaldi ove, al cospetto di tutte le autorità e gerarchie e rappresentanze politiche, militari e religiose, sono state offerte ai legionari, dalle Donne fasciste e dai Fasci giovanili drappelle e fiamme e gagliardetti benedetti da S. E. il Vescovo, che ha poi pronunciato patriottiche e commoventi parole. Infine ha parlato il Prefetto Rebua, che ha mandato un vibrante saluto e un augurio alle magnifiche truppe.

Alle 9,35 il lunghissimo treno, salutato alla stazione da rinnovate prorompenti manifestazioni da parte della folla è partito alla volta di Salerno.

I volontari astigiani

Asti, 2 notte.

Stamane alle ore 8.30 è partita la compagnia mitraglieri Camicie Nere composta di volontari astigiani, destinata all'Africa Orientale. Tutta la popolazione si è riversata sulle strade per salutare i baldi legionari, ed accompagnarli fino alla stazione ferroviaria, dove erano tutte le autorità cittadine con a capo il Federale comm. Vicari, il vice-Prefetto comm. Dardanello, il generale Bobbio, il dottor Bruno per il Podestà, il Procuratore del Re comm. Perocchio, i rappresentanti di tutte le organizzazioni civili e militari. Mentre le musiche suonavano gli inni della guerra e della Rivoluzione, Giovani fasciste e signorine donavano ai partenti fiori e sigarette. Fra l'entusiasmo e gli alalà il treno si è mosso per portare i partenti al luogo di concentramento della Legione. Un munifico gesto è stato compiuto dall'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, che ha regalato a ciascuno dei 250 partenti cinquanta lire.

Il "Biancamano,, lascia Cagliari col 46° Fanteria

Cagliari, 2 notte.

Alle ore 19.30 ha lasciato il nostro porto il transatlantico *Conte Biancamano* portante a bordo il 46.o Reggimento fanteria al completo, al comando del colonnello Steinnell, vari reparti di Sanità e materiale vario. Sul *Biancamano* ha preso anche imbarco il valoroso generale De Biase, comandante la 30.a Brigata.

Per la partenza del 46.o Fanteria, che aveva stanza a Cagliari e a cui la cittadinanza ha avuto modo di tributare il suo affetto durante il suo breve soggiorno nel periodo di mobilitazione, si sono riversate sul molo le organizzazioni del Regime, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia con musiche e bandiere e la cittadinanza tutta. Poco prima della partenza è giunto il comandante il Corpo d'Armata della Sardegna, generale Tua, accompagnato dallo Stato Maggiore. Subito dopo è giunta la gloriosa bandiera del 46.o, la quale ha preso posto nel porto d'imbarco mentre le fanfare intonavano la « Marcia Reale » e « Giovinezza ». Mentre le sirene annunciavano l'imminente partenza la folla esplode ancora una volta in un interminabile entusiastico saluto.

Il vitto delle truppe in Africa migliorato e aumentato

Roma, 2 notte.

Il Ministero delle Colonie ha fornito alla *Alimentazione italiana* i seguenti dati sul vitto delle truppe nell'Africa Orientale:

Pane: La razione quotidiana di 700 grammi è stata aumentata, tanto in Eritrea quanto in Somalia, a 750 grammi;

Carne: nelle due Colonie la razione è stata portata da 200 a 300 grammi;

Pasta e riso: pur non essendosi riscontrata la convenienza di aumentare la razione quotidiana di pasta, fissata in 200 grammi, è stata autorizzata, due volte la settimana, la sostituzione della pasta con 180 grammi di riso;

Minestra in scatola: è questa una geniale innovazione nel quadro dei cosidetti viveri di riserva, poichè si hanno ottime minestre di pasta o di riso che possono essere consumate anche fredde. Di esse è ammessa la distribuzione in casi particolari due volte la settimana;

Legumi: la razione di 50 grammi è stata aumentata a 60 gr.;

Patate: i cento grammi individuali, sono stati portati a 130;

Condimenti: le spezie, le verdure, l'olio, il formaggio, sono aumentati in modo che il rancio sia più saporito e più nutriente;

Caffè: la razione individuale quotidiana, che è in Italia di 10 grammi, è stata aumentata a 15 grammi per le truppe in Eritrea e a 30 per quelle in Somalia;

Zucchero: in Italia la razione ordinaria è di 15 grammi, ma in Eritrea è di 25 grammi e in Somalia di 30;

Agrumi e frutta: le particolari condizioni climatiche dell'Africa Orientale hanno consigliato le Autorità a distribuire alle truppe abbondanti quantità di agrumi;

Vini: normalmente le truppe non ricevono vino se non in speciali condizioni e durante spedizioni, ma i reparti dislocati nell'Africa Orientale ricevono 1/4 di litro di vino due volte la settimana. Tre volte alla settimana poi, vengono distribuiti datteri o banane;

Marmellata: tre volte per settimana vengono distribuite razioni individuali di 50 grammi;

Anice e cognac: due volte per settimana viene distribuita alle truppe una quantità di un centilitro di anice ad individuo; il cognac invece viene distribuito a razioni settimanali di tre centilitri per le truppe dislocate sull'altipiano eritreo, e di due centilitri per quelle del bassopiano eritreo e della Somalia;

Tabacco: la razione settimanale individuale è di venti grammi.

Aumento di indennità agli operai del bassopiano

Asmara, 2 notte.

L'alto commissario De Bono, in considerazione della stagione calda, ha ritenuto opportuno di aumentare l'indennità agli operai nazionali occupati nella zona del bassopiano.

Pertanto con decreto in corso l'indennità speciale del bassopiano viene portata da 10 a 15 lire, ferma restando la paga giornaliera di lire 25.

Il regolamento idrico del Tana e le sue attuali difficoltà

Alessandria (Egitto), 2 notte.

Riferendosi al progetto di costruzione del serbatoio al lago Tana e ai necessari accordi tra l'Egitto, il Sudan e l'Abissinia, il giornale *Ahram* scrive di sapere da fonte ufficiale che l'esecuzione del progetto risulterà impossibile finchè dura la tensione italo-abissina. L'*Ahram* dice che il governo egiziano teme di inviare i propri tecnici in Abissinia date le condizioni attuali e anche per non fare un gesto che può essere considerato come non amichevole dall'Italia.

Il Duce in provincia di Forlì per la visita di opere pubbliche

Riccione, 2 notte.

Oggi il Duce ha visitato alcune importanti opere pubbliche, la cui esecuzione è attualmente in corso nella provincia di Forlì. Ha cominciato a Rimini dalla caserma destinata ad ospitare entro l'anno XIV il reggimento di artiglieria della Divisione di Ravenna, costruzione già avviata a buon punto e che ha assorbito totalmente la disoccupazione del comune di Rimini. A Forlimpopoli il Capo ha visitato i lavori di ampliamento del vecchio Istituto magistrale maschile « Valfredo Carducci » attualmente in corso, per renderlo atto ad accogliere la sempre crescente popolazione scolastica, che raggiunse nell'anno testè decorso ben 300 alunni. A Forlì, in località Ronco, ha ispezionato i lavori dell'aeroporto, dove avrà sede uno stormo dell'Armata aerea.

Il cinema in Italia e Germania

Il colloquio del Ministro Ciano con il consigliere tedesco Raether

Roma, 2 notte.

E' stato in questi giorni a Roma il dottor Raether, consigliere di Stato, capo dei servizi della cinematografia presso il Ministero della Propaganda del Reich.

Il dottor Raether ha trattato colla Direzione generale per la cinematografia, presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, di questioni cinematografiche interessanti l'Italia e la Germania ed è stato ricevuto dal Ministro Ciano, che lo ha intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio.

Le doti dei capi di unità

Direttive del gen. Baistrocchi

Roma, 2 notte.

Le nuove direttive per l'impiego delle grandi unità dell'Esercito già preannunciate dal Sottosegretario Baistrocchi nei discorsi alla Camera e al Senato sul bilancio della Guerra usciranno per le stampe fra un paio di giorni.

Lavorando secondo i criteri tracciatigli dal Capo, il generale Baistrocchi, con la collaborazione dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha proceduto alla stesura di queste direttive, riuscite di un'affermazione solenne dello spirito nuovo dell'Italia fascista.

Ammonisce il Duce che «l'organizzazione, la logistica, la tattica e la strategia — tutte branche dell'arte militare — devono essere studiate, approfondite e applicate, non separatamente, ma con visione unitaria».

Si premetta che la situazione odierna rende necessaria e nel tempo stesso più che mai possibile la guerra di movimento, ispirata nella primissima fase all'intento di non consentire al nemico il tempo di completare l'organizzazione e l'occupazione delle sue frontiere, ed è sopratutto in una guerra di movimento che le qualità del capo si rivelano.

«Più che da un bilancio di dati, siano pure concreti e precisi la decisione dipende dall'intuito della sensazione del momento e sopratutto dal carattere del comandante», la cui virtù prima ha da essere il coraggio morale, senza del quale il capo non sentirebbe l'orgoglio della responsabilità.

E qui le «direttive» mettono in chiara luce la funzione preminente degli Stati Maggiori nel campo dell'esecuzione, precisando alcuni punti fermi, sui quali è necessario che la loro azione si imperni per mantenersi in linea con lo scopo.

Oltre alla competenza tecnica, alla resistenza fisica, alla scrupolosità delle informazioni raccolte e alla sincerità della loro formulazione è dichiarata necessaria la dedizione assoluta al proprio comandante e la conoscenza intima della sua personalità, perchè costui soltanto si può avere la certezza che gli Stati Maggiori conservino in ogni momento la possibilità delle opportune e necessarie iniziative.

Le direttive, quindi, prospettano la fisionomia della guerra di oggi. E' poi detto degli elementi fondamentali della battaglia offensiva e dei criteri da seguire nelle parentesi difensive, che l'andamento della lotta può imporre e che vanno sempre intese come un modo di guadagnare tempo a vantaggio della ripresa offensiva.

Lo spirito di decisione è messo a prova nella scelta, col prezioso concorso dell'aviazione, del tratto di fronte nemico nel quale convien realizzare la superiorità relativa delle forze, il gioco dell'imprevisto — sorprendere il nemico e non lasciarsi sorprendere di caso — e altre pietre di paragone dell'arte del capo, specie se si tratti di grandi unità celeri.

La dosatura delle forze in estensione e in profondità, dalla quale dipende la possibilità dei colpi simultanei, e la graduazione dei colpi ripetuti, è alta espressione di arte, che investe ad un tempo le qualità della mente e dell'animo.

Il volume delle riserve di uomini e di fuoco, e la scelta del momento per fonderli nel crogiuolo della lotta, è prova suprema delle qualità spirituali del capo: troppo presto impiegate, possono lasciare il comandante a mani vuote al momento dello sforzo decisivo; tenute ferme oltre il necessario, per eccesso di precauzione, possono mancare alla funzione di alimentare la lotta nei punti e nei momenti decisivi.

La riserva è quasi sempre il solo mezzo che ha il capo, di far pesare la propria volontà durante l'attacco lanciato. Chi non dispone di riserve, non comanda. Per l'impiego delle riserve, il capo dovrà resistere alle richieste, siano pure insistenti e affannose, dei comandanti dipendenti, perchè «muovere le riserve alle impressioni, e tanto peggio frantumarle con la certezza di fronteggiare tutte le eventualità, significa in realtà privarsi della possibilità di un intenso sforzo supremo».

E' indispensabile che l'alto comandante abbia animo per superare crisi, anche morali, durante la battaglia. Un solo momento di debolezza, dovuto o alla convinzione di avere tutto osato indarno, o alla visione dei reparti e servizi disorganizzati dalla lotta, potrebbe annullare di colpo tutti gli sforzi e sacrifici compiuti.

Il Principe Umberto

ad un corso di tattica e chimica

Civitavecchia, 2 notte.

Questa mattina alle 8,30, provenienti da Roma, sono qui giunti il Principe Umberto di Savoia e il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra. Il Principe di Piemonte è qui venuto per un corso d'istruzione di tattica e chimica per generali di Divisione. Egli ha visitato nel pomeriggio il centro chimico e poi ha assistito ad una conferenza del generale Baistrocchi al Circolo militare, insieme ai generali di Divisione. Il Principe è stato ovunque fatto segno a vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione.

I progressi delle ferrovie italiane

Il percorso Roma-Napoli

sarà abbreviato di mezz'ora

Napoli, 2 notte.

Oggi, alla conferenza oraria che si svolge a Napoli, i delegati del Ministero delle Comunicazioni hanno annunziato che dal prossimo 28 ottobre le comunicazioni ferroviarie tra Roma e Napoli saranno notevolmente accelerate.

I treni diretti impiegheranno tre ore a compiere il percorso, mentre i rapidi lo compiranno in due ore e 20 minuti, con un vantaggio di 30 minuti sull'orario attuale.

Il nuovo Federale di Perugia

Roma, 2 notte.

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» in data odierna, comunica:

«Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Perugia il fascista Ermanno di Marsciano (iscritto nel P. N. F. dal 7 aprile 1921) in sostituzione del fascista Mario Bonucci, richiamato alle Armi con destinazione nell'Africa Orientale. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 4 luglio XIII E. F. alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia».

Il protocollo commerciale firmato fra Italia e Polonia

Roma, 2 notte.

Il Duce e l'Ambasciatore polacco in Roma hanno firmato un Protocollo, in virtù del quale, in attesa che le trattative in corso portino ad un nuovo accordo commerciale fra i due Paesi, il Governo italiano e il Governo polacco consentono la importazione immediata delle partite di merci dall'uno e dall'altro Paese giacenti presso le rispettive dogane.

Il regime delle importazioni

e le differenze per le mediazioni

Roma, 2 notte.

Il Ministero delle Finanze ha impartito disposizioni alle Dogane del Regno perchè, nel caso di importazioni di merci provenienti da Paesi con i quali abbiamo accordi di compensazione, provvedano sempre ad annullare, agli effetti della documentazione dei versamenti in *clearing*, ogni altro documento, quali bollette di importazione, fatture e simili.

Siffatto annullamento è stato ritenuto necessario per evitare che da parte dell'importatore possa essere fatto un doppio uso dei documenti rappresentativi della merce agli effetti della cessione della valuta, restando tuttavia inteso che l'unico documento valido per effettuare i versamenti in *clearing*, debba essere la denuncia di importazione munita di visto della Dogana.

In relazione a quanto sopra, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, rammenta che le banche intermediarie sono tenute a richiedere sempre agli importatori, all'atto del versamento nel *clearing* i prescritti documenti giustificativi, perchè soltanto attraverso questi ultimi, esse possono accertare, nei frequenti casi in cui l'importo da versare sia inferiore a quello indicato sulla denuncia, le ragioni della differenza in meno, la quale può dipendere sia da ritenute per provvigioni spettanti al rappresentante, sia da riduzioni per spese, sia da benefici accordati dal fornitore estero ecc.

Tali mediazioni non possono essere accertate che all'atto del versamento, non essendo evidentemente possibile che le stesse vengano specificate dalle dogane.

Le leggi sull'istruzione superiore

Il testo unico modificato e aggiornato

Roma, 2 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto legge 20 giugno 1935-XIII contenente modifiche e aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Esso abolisce la distinzione fra istituti di istruzione superiore, di cui alla tabella A annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, e quelli di cui alla tabella B, annessa al testo unico medesimo. I contributi delle Provincie, dei Comuni e dei Consigli provinciali dell'economia corporativa per il mantenimento degli istituti di cui alla tabella B sono consolidati nella misura fissata e sono devoluti allo Stato. I professori di ruolo in essi istituti sono a carico dello Stato. Con decreti reali, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale saranno determinati per gli istituti medesimi:

a) le facoltà e le scuole di cui è costituito ciascun istituto;

b) il ruolo organico dei professori per ciascuna facoltà e scuola;

c) il contributo che lo Stato potrà corrispondere per il funzionamento di ciascun istituto;

d) la decorrenza del nuovo ordinamento, per quanto si attiene alle presenti disposizioni.

Con gli stessi decreti reali saranno stabilite le opportune disposizioni circa l'onere della quiescenza per i professori dei Regi Istituti superiori di ingegneria di Torino e di Genova. Rimangono fermi tutti gli obblighi degli altri enti e dei privati in favore degli istituti, quali risultano dalle convenzioni. Rimangono altresì ferme le particolari convenzioni per il mantenimento di posti di professore in aggiunta ai ruoli organici, dovendo per tali posti applicarsi il secondo comma dell'articolo 63 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Agli effetti del conseguimento della laurea e del diploma presso le facoltà degli Istituti di istruzione superiore sono necessari l'iscrizione, la frequenza e gli esami in un determinato numero di insegnamenti.

Insegnamenti ed esami

Gli insegnamenti si distinguono in fondamentali e complementari. I fondamentali sono obbligatori per il conseguimento della laurea o diploma. Lo studente dovrà inoltre scegliere fra gli insegnamenti complementari almeno quanti ne occorrono per completare il numero degli insegnamenti richiesto per il conseguimento della laurea o del diploma.

Con decreti reali saranno determinati:

a) l'elenco degli insegnamenti fondamentali;

b) il numero massimo degli insegnamenti complementari che potranno essere stabiliti nello statuto in aggiunta agli insegnamenti fondamentali;

c) il numero complessivo degli insegnamenti necessari per il conseguimento della laurea o del diploma.

Il Ministro, qualora decida che un posto di ruolo per un determinato insegnamento debba coprirsi mediante trasferimento, dispone che la facoltà interessata designi una terna, nella quale possono essere inclusi soltanto:

a) professori di ruolo dello stesso insegnamento;

b) professori ordinari titolari di altro insegnamento;

c) professori straordinari titolari di altro insegnamento, quando in esso sia compreso quello cui trattasi di provvedere, ovvero quando abbiano tenuto per 3 anni l'incarico o siano riusciti vincitori di un concorso per l'insegnamento medesimo;

d) professori nelle condizioni di cui all'art. 98 primo comma del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

I trasferimenti sono disposti previo il consenso dei professori interessati. Le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre di insegnamento negli Istituti di istruzione superiore sono composti di non meno di cinque professori o cultori della materia, nominati dal Ministro.

Cattedre e concorsi

Le commissioni aggiudicatrici dei concorsi di insegnamento negli Istituti di istruzione superiore sono composte di non meno di 5 persone o cultori della materia, nominati dal Ministro. Esse comunicano al Ministro le loro conclusioni. Il Ministro approva gli atti delle commissioni, quando li ritenga conformi alla legge e alle esigenze e alle condizioni degli studi, li annulla in caso contrario. La decisione del Ministro è insindacabile nel merito.

Circa le nomine dei candidati compresi nella terna dei vincitori decide il Ministro sulla proposta della facoltà trasmessa dal rettore o direttore col proprio parere, ovvero di sua iniziativa, salvo, in ogni caso, il diritto del primo vincitore, qualora questi sia chiamato dalla facoltà per cui è stato bandito il concorso. Il secondo e terzo graduato non possono essere nominati se non dopo e contemporaneamente a coloro che li precedono in graduatoria, a meno che questi rifiutino la nomina o siano già professori di ruolo in Istituti d'istruzione superiore.

La terna dei vincitori è valida agli effetti della nomina per un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso. Per il conferimento dell'incarico di insegnamento è necessario il nulla osta del Ministro, il quale può anche, nell'interesse dell'educazione nazionale e degli studi, disporre di propria iniziativa il conferimento degli incarichi che ritenga opportuni.

L'abilitazione alla libera docenza può essere concessa soltanto per quelle materie alle quali corrispondono insegnamenti costitutivi della facoltà. Il Ministro determina annualmente per quali delle suddette materie l'abilitazione alla libera docenza potrà essere concessa, nonchè, per ciascuna materia, il numero massimo di nuovi liberi docenti. All'abilitazione possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea da almeno cinque anni, alla data stabilita per la presentazione della domanda.

Riforma del Consiglio superiore

dell'Educazione nazionale

Roma, 2 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto legge 20 giugno 1935-XIII concernente il riordinamento del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale.

Il Consiglio superiore dell'Educazione nazionale si pronuncia sugli argomenti attinenti all'insegnamento e alla cultura, che il Ministro ritenga di sottoporre al suo esame.

Esso è composto di 35 membri nominati con decreti reali su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale.

Inoltre ne fanno parte di diritto:

a) il Segretario del P.N.F.;

b) il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla;

c) i presidenti delle Confederazioni nazionali fasciste;

d) i direttori generali del Ministero dell'Educazione Nazionale e il Direttore generale degli italiani all'estero, con voto consultivo.

I consiglieri durano in carica per un triennio e possono essere confermati. Il Consiglio è presieduto dal Ministro o, per sua delega, dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale.

Il Ministro nomina un vice-presidente tra i consiglieri.

Sono abrogate tutte le disposizioni che fanno obbligo di udire il parere del Consiglio o di uniformarsi al parere medesimo. Il presente decreto legge va in vigore da oggi e da oggi decadono dalle loro funzioni gli attuali componenti del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale.

I temi di italiano scritto

per le scuole medie superiori

Roma, 2 notte.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica i temi assegnati per le prove di italiano scritto dei seguenti esami: Esame di abilitazione per gli Istituti di istruzione tecnica, commerciale, agraria, industriale e per geometri:

«Lo spirito coloniale in Regime fascista è diritto romano di impero, e cioè di superiore civiltà animata di forza, nutrita di sacrificio e di eroismo, tendente alla espansione, per l'avvenire del popolo italiano».

Abilitazione tecnica nautica: tema su un argomento marinaresco storico:

«Il genio e l'ardimento italiano sul mare nella storia del mondo»;

Tema su opere letterarie di autori indicati nel programma di insegnamento:

«Il vaticinio dell'Italia di oggi e della sua espansione guerriera e civile sul mare, nella lirica di Gabriele D'Annunzio» (a scelta);

Abilitazione Magistero professionale femminile:

1) «La Regina Margherita»;

2) «Analisi estetica della poesia di Giovanni Pascoli: «Sorella» (a scelta).

Il bimillenario di Augusto

La partecipazione inglese

all'Esposizione commemorativa

Roma, 2 notte.

Il prof. Arturo Strong, già direttore della British School of Archeology in Roma, ha annunciato che, con la cooperazione di eminenti archeologi inglesi, sta predisponendo quanto occorre perchè l'Inghilterra partecipi degnamente alla grande Esposizione commemorativa dell'Impero romano, che si terrà a Roma nel settembre 1937 per solennizzare il bimillenario di Augusto.

Il British Museum manderà numerosi cimeli romani rinvenuti in Inghilterra, specie nel Tamigi, fra cui una bella testa di bronzo dell'imperatore Traiano.

Anche gli altri Musei inglesi faranno importanti invii, a cui si aggiungeranno una copiosa documentazione fotografica, piante, modelli, riproduzioni di edifici, monumenti, ecc., in modo da dare una completa idea delle conquiste e dominazioni romane in Britannia, specie dopo i risultati ottenuti nei recenti scavi a Saint Alban.

Il palio di Siena alla presenza del Re

Vittoria della contrada Lupa

Siena, 2 notte.

Preceduto da un periodo di tre giorni di prove, oggi nel pomeriggio si è svolto il palio delle storiche contrade senesi.

Alle ore 18, fa il suo ingresso nel campo il corteggio, che è tutto uno sfolgorio di colori tra una atmosfera rovente di passione. Esso è preceduto dal vessillifero del Comune a cavallo e seguito dai musici e trombettieri di Palazzo, dai mazzieri, dai portainsegne delle torre e castelli dell'antico Stato senese, e quindi dalle contrade che partecipano alla corsa e cioè: Nicchio, Leocorno, Tartuca, Lupa, Istrice, Aquila, Pantera, Civetta, Torre e Giraffa. Vengono quindi i paggi, i cavalli, le contrade che non corrono — Valdimontone, Bruco, Selva, Drago, Chiocciola, Oca, Onda; — le corporazioni dell'arte, i terzieri della città, le contrade soppresse, le antiche magistrature e il carro trionfale col drappellone, premio della contrada vincitrice. Tutto il corteo che si snoda sulla pista è accompagnato dal rullio dei tamburi, dagli squilli delle trombe e da diecine e diecine di migliaia di spettatori che acclamano.

Anche quest'anno il Re ha onorato il tradizionale avvenimento senese della sua augusta presenza. Col Re è intervenuta anche la Principessa di Piemonte, giunta col treno reale alle ore 15. Quando gli augusti ospiti fanno la loro apparizione a una delle finestre del Palazzo Comunale, da dove assistono allo spettacolo, la folla immensa fa loro una grandiosa dimostrazione. Gli applausi si ripetono più volte, e cessano soltanto allorchè fa il suo ingresso sul campo il corteo storico.

Dopo lo sfilamento, ammiratissimo, e dopo il saluto collettivo, reso dinanzi agli Ospiti Augusti dagli alfieri delle diciassette contrade, i dieci fantini armati del tradizionale nerbo di bue, si avviano. Prendono tosto la testa il Nibbio, l'Istrice e la Lupa, mantenendosi quasi in linea fra loro fino alla difficile curva di San Martino. Qui, approfittando del duello a suon di nerbate ingaggiato fra le contrade Nibbio e Istrice, la Lupa passa in prima posizione e la mantiene per tutti i tre giri, nonostante l'accanito inseguimento delle contrade Nibbio, Istrice e Aquila.

La Lupa ha così vinto il palio col cavallo Ruello montato dal fantino Torrini Tripoli. La contrada vincitrice reca i colori bianco e nero con lista arancione, e ha per stemma una lupa che allatta due gemelli. Con questo palio la contrada della Lupa si è aggiudicata la ventottesima vittoria, l'ultima delle quali riportata nel 1923. L'entusiasmo popolare della contrada si è subito manifestato con grandi feste, canti e luminarie protrattisi per tutta la notte.

Fra le personalità, oltre il ministro Mattioli Pasqualini e il generale Asinari di Bernezzo che hanno accompagnato il Sovrano, hanno presenziato allo spettacolo S. E. Costanzo Ciano, presidente della Camera, col fratello ammiraglio, ospiti dell'on. Bruchi, alcuni diplomatici esteri e personalità delle varie regioni d'Italia. Dopo avere assistito all'entusiasmo popolare sul campo, il Re e la Principessa, ossequiati dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, sono ripartiti, acclamati dalla folla, alle ore 20 col treno reale.

Mostra dei costumi da spiaggia

dall'8 al 13 corr. al Lido di Roma

Roma, 2 notte.

Il più lieto successo arriderà certamente alla Mostra del costume da bagno e da spiaggia e delle confezioni balneari, che si terrà al Lido di Roma dall'8 al 13 corrente mese.

E' questa la prima volta che l'Ente Nazionale della Moda assume l'iniziativa di una manifestazione fuori sede, e l'avvenimento è tanto più importante in quanto si svolge sotto gli auspici del Ministero della Stampa e Propaganda, Direzione del Turismo.

Nella Esposizione, che avrà a cornice il Lido di Roma, non bisogna soltanto vedere una manifestazione di elegante mondanità, ma bensì un carattere ben più vasto: quello della propaganda a favore dell'industria italiana interessata nelle confezioni per bagno e spiaggia, industria che in Italia ha raggiunto un alto grado di sviluppo.

Giovane fascista radiato

Piacenza, 2 notte.

Il Federale, quale comandante dei Fasci Giovanili, ha radiato dal Fascio Giovanile, Cesare Revedini di Deliso, appartenente al gruppo «Alessandro Casali» di Piacenza, con la seguente motivazione: Caposquadra del mondariso, contravveniva alle disposizioni di legge sul collocamento, che vietano qualsiasi forma di ingaggio, e permetteva che alla sua squadra fosse fornito il vitto in misura inferiore a quella stabilita».

Autocisterna contro un camion

Un morto e due feriti

Modena, 2 notte.

Proveniente da Bologna, era giunto a San Lazzaro un camioncino guidato dal proprietario Nanni Noè Sassi, di 30 anni, il quale si era fermato in detta località per guasti al motore. A bordo del camioncino erano pure certi Enrico Giovanardi, di anni 51, e Oddone Nannini, di 17 anni. Pure proveniente da Bologna sopraggiunse un'autocisterna con rimorchio, il cui autista non si avvide del camioncino, di modo che l'investì in pieno, fracassandolo. La Croce Rossa inviò un'autolettiga con militi. I feriti vennero trasportati al Policlinico: il Sassi è deceduto in seguito alla frattura della base cranica, il Giovanardi ha riportato la probabile frattura della colonna vertebrale; invece il Nannini se l'è cavata con lievi lesioni.

Auto che uccide un ciclista

e divelle quattro paracarri

Brescia, 2 notte.

Una automobile guidata da certo Luigi Cremonesi investiva, sulla strada per Iseo, un giovane in bicicletta. L'autista sterzò, senza riuscire ad evitarlo, con tanto energia, che la macchina sbandò abbattendo quattro paracarri ed un traliccio di sostegno della linea elettrica, rovesciandosi poi nel fossato laterale della strada. Il ciclista è rimasto ucciso mentre l'autista e tre sacerdoti che erano a bordo della macchina sono usciti illesi dall'incidente.

L'estate eccezionale

Temporale refrigerante

Alessandria, 2 notte.

Un violento temporale si è scatenato nel pomeriggio di oggi su tutta la plaga alessandrina. Scrosci impetuosi d'acqua, accompagnati da raffiche di vento, si sono abbattuti sulla città per circa un'ora, quasi ininterrottamente. Finora non si ha notizia di danni alle campagne, anche perchè non è caduta grandine. La temperatura, da parecchi giorni stazionaria sui 35 centigradi, di colpo è scesa ai 22. A sera il tempo si è rimesso al bello.

Bergamo, 2 notte.

Questa sera, improvvisamente, dopo una giornata afosa, preceduto da vento violentissimo, che ha sollevato nuvoli di polvere, si è scatenato un temporale di breve durata ma di grande violenza che ha temperato il caldo tropicale dei giorni scorsi.

Verona, 2 notte.

Questa sera verso le ore 19 si è scatenato sulla città e provincia un violentissimo temporale accompagnato da violenti scariche elettriche e da raffiche di vento, che ha rinfrescato l'atmosfera.

Fossano, 2 notte.

L'elevatissima temperatura degli scorsi giorni, che raggiunse i 38 gradi centigradi, che ha dato luogo ad impressionanti casi di pazzia, questa sera finalmente è stata mitigata da un benefico acquazzone che ha rinfrescato notevolmente l'atmosfera.

Dove il caldo imperversa

Parma, 2 notte.

A Urzano, mentre trebbiava, è spirato il settantaseienne Fernando Groppi e all'ospedale di Fidenza, ove era stata ricoverata in seguito a un colpo di sole, è morta la contadina Linda Rantieri di 32 anni, che era prossima a divenir madre. Nei pressi di Fidenza è deceduto, anche per un colpo di sole, certo Mario Piazza. A Cangelasio mentre mieteva è morto il cinquantasettenne Giuseppe Salomone e nei pressi di Salsomaggiore, mentre era intento alla trebbiatura del frumento, è deceduto certo Silvio Comelli, di 43 anni.

Novara, 2 notte.

Il commesso postale Achille Leandro fu Desiderio, di 51 anni, perchè colpito da insolazione decedeva al nostro ospedale.

Bergamo, 2 notte.

Da Mazzano giunge notizia che l'operaio Giuseppe Bertocchi mentre lavorava allo scarico di materiale, colpito da insolazione è caduto a terra svenuto e, nonostante le cure del caso, poco dopo decedeva.

Milano, 2 notte.

Il fattorino Enrico Rho, di 37 anni, alle dipendenze di una fabbrica di acque minerali, mentre procedeva allo scaricamento di una pesante cassa di bottiglie, stramazzava al suolo colpito da insolazione e decedeva.

Piacenza, 2 notte.

Stamane il contadino Pietro Binelli, di 60 anni, mentre stava lavorando in un campo in località Migliano, veniva colto da insolazione e poco dopo cessava di vivere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 Luglio 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	30	24	sereno	calmo
S.Remo	29	22	»	»
Milano	32	20	½ cop.	——
Venezia	29	21	coperto	l.mosso
Trieste	30	23	sereno	»
Fiume	32	23	»	calmo
Trento	31	17	coperto	——
Bologna	35	16	sereno	——
Firenze	35	19	½ cop.	——
Ancona	37	23	sereno	l.mosso
Rimini	26	20	»	»
Roma	35	22	»	calmo
Napoli	32	21	»	l.mosso
Bari	28	17	»	calmo
Taranto	31	22	»	l.mosso
Palermo	28	23	»	calmo
Catania	32	19	»	l.mosso
Messina	29	22	»	calmo
Cagliari	31	18	½ cop.	l.mosso
Tripoli	30	22	sereno	»
Bengasi	29	22	»	»
Rodi	29	23	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 27.8
Minima + 22.2
Pressione barometrica 744.91
Umidità 62 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 23.8
Minima + 19

Cielo coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 2 notte.

Probabilità. — Il cielo si manterrà ancora nuvoloso sull'Alta Italia con tendenza a formazioni temporalesche pomeridiane. Lungo l'Appennino settentrionale e centrale annuvolamenti variabili, mentre sulle regioni meridionali il cielo si manterrà sereno. Nella Valle Padana venti deboli prevalentemente orientali lungo l'arco alpino, venti moderati lungo il versante adriatico e ionico, venti moderati orientali sul bacino tirrenico fra levante e scirocco. Temperatura in diminuzione sull'Alta Italia e sul bacino tirrenico, piuttosto stazionaria altrove. Mare, poco mosso.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,10: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 13,5: «La giornata del giocattolo» — 13,20-14,15 Orchestra Consiglio - Borse e dischi — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: L. Bonelli: conversazione [illegible] — 17,15: Musica da camera; baritono Tobia Scaccioli e artista Mary Baldocci — 17,55-18,10: Com. uff. presagi e bol. [illegible] — 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro — 19-20,15: Not. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: «Lodoletta», opera in 3 atti di Pietro Mascagni, diretta dall'autore, maestro del coro V. Veneziani. Esecutori: M. Carbone, L. Mannarini, G. Caputo, A. Berta, E. De Muro Lomanto, G. Noto, L. Paci, C. Conti e A. Zagonara - Negli intervalli: E. Giovanetti: conversazione - Notiziario - Dopo l'opera: giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15-19.45: Dischi — 19,45: Musica varia diretta dal M.o E. Arlandi — 20,40: «O bere o affogare», commedia in un atto di Leo di Castelnuovo — 21,30-23: Dischi di musica varia.

Palermo: Ore 20,45: Concerto del «Duo [illegible]»; 21,45: Concerto vocale e strumentale.

Vienna: Ore 22,35: Musica brillante e da ballo — Bruxelles: 21,15: Concerto sinfonico — Praga I: 20,30: Concerto di piano — Copenaghen: 22,15: Concerto sinfonico — Bordeaux, Lafayette: 20,30: Musica e [illegible] — Parigi P. P.: 22: Musica da camera — Rennes: 20,30: Concerto — Strasburgo: 20,45: Concerto sinfonico — Tolosa: 21: «La vedova allegra», operetta di Lehar — Colonia: 20,45: Musica brillante — Lipsia: 20,45: «Der [illegible]», commedia di [illegible] — Droitwich: 22,15: Musica da camera antica — Londra R.: 21,20: Concerto di piano — Oslo: 19,40: Concerto orchestrale — Hilversum: 20,10: Musica e canti negri — Huizen: 19,45: Banda della marina.

FALLIMENTI

TORINO, 2. — [illegible] ing. Giuseppe, macchinario d'occasione, via [illegible] 11; con sent. 1 corr. omologato concordato 50 % ai chirografari — Soc. An. S.A.N.A.T., [illegible], via Digione 17; con sen. 1 corr. chiusa procedura per insuff. di attivo.

Ragazza moderna

— Mi trovavo a passare le ultime ore di un breve soggiorno in una città del nord; — cominciò a dirmi l'amico B. —; quelle ore che chiamerei di creativa delizia, perchè le valigie si son fatte, il biglietto l'abbiamo in tasca, e non resta che aspettare l'ora del treno. Forse sono anche le ore migliori per conoscere una città; quando le si dà l'ultima occhiata, gironzando per le strade, fermandosi a un crocicchio, osservando i passanti. Sul filo di partire, ormai distaccati, ogni affare o incontro concluso, pare di galleggiar sulle cose; ed è questo stato d'animo che, una volta sorto in noi, sembra il più propizio a una contemplazione disinteressata, e il più adatto a cogliere con esattezza la vera fisonomia d'un luogo, d'un paese, e il suo carattere.

Mi trovavo appunto in codesto stato d'animo, singolarmente adatto a creare quella lucidità di rapporti tra noi e le cose che si genera in noi in quei momenti, e mentre vi andavo riflettendo, entrai da un tabaccaio per fornirmi di sigarette per il viaggio. Chiesi nella lingua del luogo un tipo di sigarette che avevo fumate in quei giorni; ma dovetti pronunciar la parola in modo talmente stonato, così da straniero, che una ragazza la quale stava anch'essa acquistando delle sigarette, si voltò e sorrise. Sorrise con una punta di sì amabile malizia da decidermi sull'istante a rivolgerle la parola in una lingua abbastanza internazionale. Mi rispose in questa lingua con graziosa prontezza e franchezza, sicchè consentii a farmi consigliare anche sigarette d'altro tipo, acquistandone per compiacerla diversi pacchetti. Uscimmo insieme, e ci trovammo sul marciapiede a guardarci l'un l'altro con quella perplessità interrogativa e disarmata, pronta ad accogliere una decisione qualsiasi. Fu lei a trovarne subito una, invitandomi a passare quelle ore con lei, in un ritrovo su un colle, da cui si può contemplare con agio la città e il fiume. L'avventura era aperta, e senza volerlo mi ci misi. Mentre s'andava in tram verso il luogo fissato, guardavo la ragazza seduta di fianco a me, e pensavo che forse valeva la pena anche di rimandar la partenza. Intanto l'ascoltavo parlare, seguivo il gesto delle sue mani che m'indicavano questo o quel punto, chiesa, antico palazzo, celebre fabbrica, non senza sorriderle ogni tanto per stabilire un principio d'intimità; sorrisi ai quali ella rispondeva con scioltezza e buona grazia, ma senza alcun sottinteso. Da qualche domanda che le avevo fatto avevo saputo il nome, la professione, lo stato sociale; si chiamava Leonharda, suo padre era un industriale, lei aveva compiuti gli studi in Germania, era stata a Parigi, due anni prima anche a Venezia e a Londra. Ma ormai da oltre un anno non si muoveva dalla città nativa, gli affari di suo padre non andavano più come una volta. Non avendo che fare, s'era messa a leggere molti libri, in tedesco, francese e inglese; andava ogni tanto al suo tennis, faceva gite in barca sul fiume, a nuotare, a remare, a farsi trasportare dalla corrente, distesa ignuda nella barca. Quest'ultimo particolare me lo disse senza darvi maggior rilievo che agli altri; e alla mia meraviglia, rispose che per qualche tempo aveva anche frequentata una colonia nudista in un'isoletta del fiume, e me la indicò col dito, ma poi se n'era allontanata perchè ci andava troppa gente brutta e mal fatta. Mi venne allora l'idea di chiederle se fosse ancora ragazza; glielo dissi non senza esitazione; mi rispose, naturalmente, che no, non lo era, ma che questo non aveva alcuna importanza. Si stupì del mio stupore, ma poi, come ricordandosi, esclamò: «Ah, ma voi siete italiano». Disse questa frase imprimendovi il senso di una grande distanza, non geografica s'intende, morale. Fu su questo punto che i nostri mondi, per così dire, s'urtarono, e che ci guardammo da quella distanza che avevan creata le sue parole. Mi trovavo dunque di fronte a una ragazza moderna; ma moderna non nel senso vago che da noi si dà ancora a questa entità della morale o della vita attuale, ma nel senso preciso, netto, decisivo che tale entità ha acquistato nei paesi del nord, e specialmente in quelli ove confluiscono diverse culture, e s'incrociano le razze. Costei, di padre slavo e di madre tedesca, si trovò a incarnare per me il tipo *standard* della ragazza moderna; un piccolo mostro, pensai, ma grazioso, disinvolto, e compiuto. Il caso cominciava a interessarmi, non per banale o equivoca curiosità, ma per vedere, diciamo *in vitro*, che cosa ci fosse sotto quella amabile scorza, che consistenza e struttura morale. Mi proponevo di tentar subito l'esperimento, senza arretrare un attimo di fronte a qualsiasi sondaggio.

⁂

Intanto il tram era arrivato al capolinea, e bisognava avviarci su per la salita in cima alla quale, sopra terrazze digradanti adibite a caffè all'aperto, sorgeva un edificio, di stile nettamente razionale. Prendemmo per una scorciatoia, entrammo nell'atrio, salimmo scale e scale e ci trovammo sull'ultimo piano dell'edificio, anch'esso a terrazza, dalla quale le altre terrazze scendenti a semicerchio sotto di noi, formavano una specie di mezzo anfiteatro, aperto verso il fiume. Poichè s'era al principio dell'estate, ma faceva fresco, erano stati chiusi gli ombrelloni, e la gente attorno ai tavolini sorbiva le sue bibite, ascoltava la musica, e ogni tanto qualche coppia s'alzava e raggiungeva la pista per fare un giro di ballo. L'orchestra suonava quieta e signorile, e la stessa impressione dava quella piccola e sfaccendata folla pomeridiana.

La ragazza mi si era seduta di fronte, aveva posato su una sedia la borsetta, i guanti e un libro, e mi guardava con sorridente silenzio, i gomiti nudi e tondi appoggiati al tavolino, e le dita intrecciate, vicino alla bocca. Un mio ginocchio andò a toccare naturalmente il suo; premetti, mi guardò interrogativa. Con un'altra avrei chiesto scusa, a lei dissi che quel gesto significava una domanda. Volle sapere dove mirava quella domanda; glielo dichiarai, mi rispose: «e poi?». M'imposi di non arrossire, e dissi tutto. M'ascoltò attenta, come a udire una poesia piacevole, ma che non ci tocca dentro; dirò, una poesia alla La Fontaine. Staccò la destra dalla sinistra, fece un gesto, come a scacciarsi dal viso il ronzio d'una mosca. Mi riprovava, mi trovava patetico, ingenuo, o stupido? Lo pensai, ma non m'impedii di proseguire. Alla fine sentenziò: «vieux jeux», ma con un tale accento d'indifferenza, come di cosa talmente vuota d'interesse da non valere assolutamente la pena di parlarne ancora. Le chiesi se non fosse un'arida, una disillusa, un'insensibile; mi rispose che aveva ascoltato con piacere il suono della mia voce, il mio morbido francese. Le dissi che non permettevo sotterfugi o scappatoie; capì, mi rispose che se avesse avuto desiderio di me sarebbe stata lei la prima a dirmelo.

Parlammo d'altro, di libri, di città, di uomini del giorno. Giudicava calma, netta, senza la minima esitazione, il più piccolo dubbio. Alla fine, nell'intenzione di riportare il discorso sul suo intimo, le chiesi che cosa le stesse sommamente a cuore. Mi rispose: «me stessa, ma senza *romantic*». Questa parola, detta da lei già varie volte prima, assumeva nella sua bocca carattere di malattia, di scarsa pulizia morale. E la scacciava come la mosca. Tentai altre vie per circuirla in una definizione di se stessa; non trovava, e solo quando le dissi senza pensare di dire cosa peregrina che mi pareva una «disoccupata morale», mi prese le mani in un subitaneo fervore; me le strinse, mi ripetè «sì, sì, ecco»; e queste parole, dette in una lingua non sua, le illuminarono gli occhi come una scoperta improvvisa. Con impeto mi gettò il lungo, ignudo braccio al collo, attirandomi vigorosa.

⁂

Scendemmo, ci lasciammo nel centro della città al punto dove s'era preso insieme il tram, e partii all'ora stabilita.

G. Titta Rosa

ITINERARI BIZZARRI

Il regno dello scarabeo dorato

Un crudele epitaffio scientifico - Anello, corona e scettro di re Arduino - L'eresia dell'amore in comune - Dove non si paga il farmacista - Le bugie hanno le gambe corte

COGGIOLA (Valsèssera), giugno.

Cercare un ago in un mucchio di fieno è compito proverbialmente arduo: ma cercare uno scarabeo in un'intera vallata è un'occupazione la quale richiede assai maggiore ottimismo.

Tanto più difficile è l'impresa, in quanto gli scarabei dorati non hanno più la stessa ingenuità che al tempo lontano in cui Eugenio Sella diede loro un nome grandioso e un destino disgraziato: i pochi superstiti sanno che molti loro confratelli stanno oggi, immoti, con uno spillo infisso nel dorso dorato e un piccolo epitaffio zoologico: carabus Olympiae.

I pochi superstiti scarabei preferiscono fare a meno della targhetta lattea, e si son rifugiati nell'alta Val Sèssera, a nord-ovest di Còggiola, ove non ci son più strade, ove non ci son più abitazioni e dove ci vuol molta buona volontà per arrampicarsi sulle propaggini boscose e umide del Monte Gemèvola, del Monte Tovo e del Monte Barone.

Nel mondo intero, il carabus Olympiae non si trova che lì, quando lo si trova.

* * *

C'è una vera e propria frontiera, tra il verde regno dello scarabeo dorato e il resto dell'universo.

La Valsèssera è a fondo cieco: sfocia larga, a levante, nella valle ove il Sesia, già ramificato, si prepara ad allargarsi ancor più tra i vigneti celebri di Gattinara e le risaie del Vercellese.

Sino alla metà del secolo passato, tutta la Valsèssera non aveva strade degne di tal nome, e gran parte del traffico — nella zona ch'era già industre — si faceva con i lunghi cortei di muli. Per la «Strada dell'Oro grande» e per quella «dell'Oro piccolo» ascendevano e discendevano i quadrupedi che da Biella, per Trivero e Portula, portavano lana a Còggiola e ne riportavan via i lavorati pannilana.

La strada, che poi torthosa va a Biella per la vallata del Ponzone, segue il torrente Sèssera, sospinto in strane giravolte dagli irregolari contrafforti montuosi.

Presso Crevacuore, quasi a strozzar la vallata, c'è un isolotto montagnoso e ciuffuto d'alberi: in vetta c'è un castello; si dice che nelle sue macerie possano trovarsi ancora l'anello, la corona e lo scettro di re Arduino.

Sotto Pianceri si abbandona la via per Croce di Mosso e Biella, e, oltre le poche case di Pray, si è a Còggiola, ibrido agglomerato di vecchissime case e di moderni stabilimenti.

All'ingresso del paese pende un

Còggiola: la piazzetta dedicata al farmaceutico benefattore.

grosso cartello, con il più amabile degli avvertimenti: «Per cortesia, prudenza».

* * *

In fondo, la valle è scura. La parte abitata è gaia: qualche casetta è tinta in azzurro: un'altra, rosa e a finestre quasi violacee, ha una veranda la quale continua fra i rami di un albero secolare.

Oltre il Sèssera, a ponente, è il monte Prapiàn: tra quei boschi, a Trivero, fu assediato e acciuffato fra' Dolcino, predicatore della comunanza di ogni cosa: beni ed amori. A Novara, il 2 giugno 1307, egli fu bruciato vivo — con Margherita ed altri adepti — egli che aveva bruciato Còggiola. E questo paese era di nuovo in piedi nel 1340.

Alcune case, pencolanti sul torrentaccio Anna, sembrano risalire a quell'epoca: di fronte ci sono gli stabilimenti moderni.

Anche la chiesa, sotto il campanile trecentesco a pietroni, è tutta ripulita — dal 1926 — con il sagrato recinto da una balaustra a guglie marmoree.

La piazza è dedicata a Bartolomeo Sella, dottore benemerito in vita e benemerito per aver lasciato il vistoso patrimonio al Comune, con una strana destinazione: elargire le necessarie medicine a tutti gli abitanti, poveri o agiati che fossero.

I coggiolesi ignorano che cosa significhi pagare il farmacista.

* * *

L'abitato di Còggiola finisce al Cavallero: una potente stazione idroelettrica è l'ultima affermazione della vita umana organizzata.

Al di là, è il misterioso francissimo e inabitato regno dello scarabeo dorato.

Qualche contadino parla del bizzarro insetto al quale dà il nome di cantaribus: ma forse lo confonde con una speciale cantaride gigante.

Nè ancora se ne occuperanno gli entomologi, lo scarabeo diventerà davvero introvabile e assurgerà al valore di mito, come il suo confratello egizio, simbolo della divinità.

La fortuna ieratica di questo fu dovuta alle non poetiche pallottole che esso trascina ancor oggi e che furon ritenute simbolo del sole.

Quando, anche nella scienza delle religioni, la tendenza simbolistica aveva le più alte quotazioni, alcuni troppo astuti egittologi spiegarono la fortuna dello scarabeo stercorario egizio con un gioco di parole: khepreṛ era chiamato l'insetto e khéperj voleva dire «esistere, divenire» nella complicata lingua raffigurata con la più pittoresca scrittura del mondo: il geroglifico.

* * *

Questo scarabeo di Valsèssera diventerà mitico anch'esso: già se ne parla come di un raro misteriosissimo essere il quale si mostra soltanto a pochi privilegiati.

E gli entomologi che vengono a cercarne notizie non fanno che accrescerne l'arcano prestigio.

Un ragazzetto dalla faccia furba afferma di averlo veduto:

— *I l'hai tròvane ün...*

E, per non compromettersi troppo, allontana l'avvenimento nel tempo:

— *I l'hai tròvane ün... l'an pasà.*

Arrossisce un po', ma lo sguardo sostiene lo sguardo, con impudenza.

— *Bada! Lo scarabeo punisce le bugie!*

Bisognerebbe prendere per un orecchio il monello, condurlo nel Museo Egizio di Torino: agli occhi suoi lucidi di curiosità e di paura mostrare le mummie che, al posto del cuore, hanno uno stilizzato scarabeo con una formula magica, affinchè — e lo conferma il presso, in vetrina il «Libro dei Morti», guida per l'oltre-tomba — «il cuore non testimoni contro il defunto dinanzi ad Osiri».

* * *

Stanotte, quando il buio desta i rimorsi, il ragazzetto sognerà lo scarabeo dorato che lo rimprovera e lo minaccia. E sarà l'unico scarabeo dorato ch'egli avrà veduto davvero.

Toddi

ECCO UN BELLISSIMO ESEMPLARE DEI DROMEDARI DA CORSA, più noti con il nome di «mehara», che ha figurato alla Mostra zootecnica della IX Fiera di Tripoli e che è stato donato dall'Ente Autonomo della Fiera al Giardino zoologico di Roma. Questo mehara femmina fa parte del gruppo di 20 dromedari da corsa acquistati dall'Ente Autonomo nel sud Algerino e che serviranno a costituire un allevamento sperimentale nella nostra colonia.

Il dramma di un veliero nell'Atlantico in tempesta

Padre che perisce coi due figli che lo cercavano fra le onde

New York, 2 notte.

La traversata transatlantica a vela da Newport, negli Stati Uniti, a Bergen, in Norvegia, iniziatasi alcune settimane or sono, ha avuto le sue prime vittime. Oggi sono giunti a Sydney, nella Nuova Scozia, a bordo del piccolo veliero «Hamrah» di diciassette metri, tre giovinotti, i quali hanno fatto una drammatica narrazione della perdita di tre loro compagni di equipaggio, e cioè: Roberto Ames, proprietario dell'«Hamrah», e i due figli di costui.

Quando si trovava già a seicento miglia a est del continente americano, il veliero è stato còlto da una tremenda tempesta. Un cavallone ha travolto il comandante Ames; uno dei due figli di costui, per salvare il padre, si è gettato immediatamente in acqua legato all'estremità di una corda. Anche il giovane però ben presto scomparve alla vista dei suoi compagni. Allora il fratello scendeva in un piccolo canotto e si dava alla ricerca dei suoi congiunti. I tre superstiti narrano di non aver più veduto nessuno dei tre Ames. Per un'intera giornata essi hanno fatto dei lunghi giri sul posto della sciagura senza ritrovare traccia dei compagni e finalmente, rinunciando ad ogni speranza, hanno puntato nuovamente la prua verso l'America. Il battello è arrivato a Sidney in condizioni disastrose. L'uragano aveva strappato le vele e asportato buona parte dell'attrezzatura.

La signora Ames, moglie del comandante e madre dei due giovani, inconsapevole, è attualmente su un transatlantico diretto a Bergen nell'intento di accogliere la sua famiglia, alla conclusione della rischiosa traversata.

Scontro tra Polizia e dimostranti in una città canadese

Due morti e venti feriti

Regina (Canadà), 2 notte.

Un agente di polizia e uno scioperante sono rimasti uccisi; più di cinquanta persone ferite e parecchie altre soffrono degli effetti di gas lacrimogeni in seguito ad un conflitto tra la polizia e scioperanti qui avvenuto dopo una assemblea plenaria di tremila agricoltori che lavoravano i terreni concessi per ovviare alla disoccupazione e che si erano messi in sciopero.

I manifestanti lanciarono pietre e altri proiettili contro gli agenti di polizia che hanno risposto con i gas. Parecchi arresti sono stati operati.

Gli scioperanti hanno sferrato un secondo attacco e la polizia ha fatto fuoco. La lotta è continuata per qualche tempo nelle strade. Si lamentano danni considerevoli.

L'agente di polizia venne ucciso a colpi di bastone dagli scioperanti. Di questi un altro è in stato disperato. I feriti sono una cinquantina.

La calma è stata ristabilita. Gli scioperanti erano arrivati a Regina dalla Colombia inglese ed erano diretti verso Ottawa per esporre le loro domande al governo del Dominion. Il governo ha ricevuto una deputazione degli scioperanti pagando le spese del viaggio, ma le autorità hanno fermato a Regina il grosso in movimento rinforzando la polizia locale con un reggimento della Reale Polizia di Montagna canadese.

La piccola Vanderbilt passerà le vacanze con la madre

New York, 2 notte.

La piccola Gloria Vanderbilt, in forza della sentenza del tribunale pronunciata alcuni mesi or sono, è stata ieri consegnata alla propria madre per il periodo delle vacanze estive.

All'ingresso della villa materna, quando è arrivata la bambina, si trovava piazzata una mitragliatrice per tener lontani i male intenzionati che progettassero un rapimento della piccola ereditiera. Si apprende che straordinarie misure precauzionali sono state prese, e che mai per un solo istante la bambina sarà perduta di vista da almeno una dozzina di poliziotti privati. Quando si recherà a fare i bagni sulla spiaggia, una motolancia armata pure di mitragliatrice incrocerà a breve distanza, allo scopo di tener lontani i battelli dei possibili rapitori provenienti dal largo.

Il cardinale Verdier ha lasciato Praga

Praga, 2 notte.

Il Cardinale Legato Verdier con il suo segretario ha lasciato Praga per visitare alcuni centri cattolici della Moravia e della Slovacchia. Il Presidente del Consiglio Malypetr in rappresentanza del Presidente della Repubblica ha accompagnato il Cardinale alla stazione dove erano convenuti i membri del governo e dell'episcopato e numerosi alti ufficiali. Una compagnia con bandiera rendeva gli onori. Prima della partenza il cardinale ha espresso la sua gratitudine all'Episcopato al Governo ed al popolo cecoslovacco per le accoglienze ricevute. Alla partenza del treno la musica ha intonato gli inni pontificio e cecoslovacco.

Si apprende da Vienna che quei giornali credono di sapere che il card. Verdier al suo ritorno si fermerà alcuni giorni a Vienna.

Estratto da una miniera dopo nove giorni di sepoltura

Berlino, 2 notte.

Da una miniera di carbone del paese di Hindenburg in Slesia è stato estratto oggi il minatore cinquantatreenne Walla, il quale domenica 23 giugno era rimasto chiuso nella miniera in seguito a una frana di sabbia e all'irruzione di acqua. Il disgraziato, dopo nove giorni di sepoltura, è stato estratto in stato di esaurimento ma incolume. Quaranta uomini, in quattro turni, hanno per tutti i nove giorni ininterrottamente lavorato per l'estrazione, animati dai segnali che il sepolto faceva loro pervenire; egli ha potuto nutrirsi solo di acqua.

La pena di morte contro gli autisti ubriachi

Berlino, 2 notte.

Si ha da Mosca che il governo sovietico ha deliberato una legge per cui si sanziona la pena di morte contro gli autisti i quali in stato di ubriachezza diano origine a incidenti stradali.

Occhi sul mondo

«BELLA» è il nome di una scimpanzesa che gode di molta libertà allo zoo di Whipsnade. Eccola che gioca con l'erba falciata da un guardiano.

DALL'INFANZIA ALLA GIOVINEZZA: quattro modelli per fanciulle di 5, 10, 15 e 20 anni.

Fotografato nella tribuna che circonda il campo tennistico di Wimbledon: un cappellino del tipo «tivedonontivedo» che richiama le visiere parasole delle giocatrici costituisce l'ultima trovata delle eleganti che si danno in questi giorni convegno intorno ai famosi terreni di gioco londinesi.

La tunisina che prende parte al concorso per l'elezione di «Miss Europa» (questi concorsi alterano anche la geografia) si è presentata ai giudici di bellezza con una semimaschera che ricorda il velo delle donne maomettane.

La fucilazione di Peters il comandante del Kremlino

Riga, 2 notte.

Informazioni fornite da persone giunte da Mosca confermerebbero le notizie pervenute già nei giorni scorsi a Riga circa le crisi prodottesi nella Guardia del Kremlino. Benchè anche queste informazioni abbiano bisogno di un severo controllo, riteniamo opportuno segnalarvele a titolo di cronaca.

Si ricorderà la sensazione provocata dall'improvviso e inaspettato arresto del tristemente famoso Peters, comandante del Kremlino, già commissario alla Ceka e noto per aver comandato il plotone di esecuzione che fucilò la famiglia imperiale russa. Essendo risultato che il Peters era l'organizzatore di un terribile complotto che doveva condurre all'uccisione di Stalin, egli sarebbe stato ieri fucilato. Il suo posto è stato assunto da Takaiun che con grande rapidità ed energia ha ricostituito la guardia del Kremlino e la guardia speciale di Stalin, avvalendosi di 500 uomini di truppa scieltissimi che sono stati forniti da Vorosciloy che, giova notare, è amico personale di Takaiun.

Il Sovnarkom pubblica stasera che la commissione per il controllo politico del partito comunista ha espulso 129 noti comunisti, accusati di avere tentato di organizzare dei gruppi di opposizione.

E' stato condannato a morte il cassiere della stazione centrale di Leningrado, il quale aveva sottratto alla cassa 60.000 rubli.

Inoltre, il tribunale di Sverdlovsk ha condannato a morte il cassiere di uno stabilimento e il fratello suo che avevano rubato dell'argento appartenente ad un operaio.

A Rostov la stessa pena di morte è stata pronunciata contro il direttore di un ufficio regionale che aveva venduto falsi diplomi di ingegnere agronomo.

I 27 giorni di volo dei fratelli Key

La barba lunga e invincibile stanchezza — Un primato che era già stato conquistato

New York, 2 notte.

I due giovani fratelli Fred e Al Key che, come sapete, sono atterrati ieri sera tardi sull'aerodromo di Meridian, nello Stato di Missisipì, e sono stati accolti dagli applausi della popolazione dell'intera città raccoltasi sul posto quando è giunto l'annunzio che la grande prova di resistenza stava per terminare.

I due fratelli Key hanno battuto tutti i primati ufficiali e non ufficiali essendo rimasti in aria ininterrottamente 27 giorni, 5 ore e 33 minuti.

Il record precedente riconosciuto dalle autorità aeronautiche era quello stabilito nel 1930, a Chicago, dai fratelli Kenneth e John Hunte, inferiore al presente di cento ore. Ma nel 1935 due altri piloti, Jackson e O' Brien, erano rimasti in volo per 27 giorni, a Saint Louis, e fu solo per mancanza di una formalità che la loro impresa non ottenne poi il riconoscimento ufficiale.

I due fratelli Key intendevano continuare il loro volo sino al 4 luglio e scendere a terra così nel giorno in cui ricorre l'anniversario dell'indipendenza americana; ma poi la stanchezza li ha indotti ad anticipare l'atterraggio. Quando sono scesi dalla carlinga del loro apparecchio, il «Vecchio Missisipì» costruito con le loro mani, essi avevano la barba lunga e apparivano dimagrati e stanchi. Essi non si sono indugiati a narrare i particolari della loro impresa ma sono corsi a casa a tuffarsi in un buon bagno dopo quasi un mese di pulizia molto sommaria, a base di benzina.

"L. Z. 129"

Il nuovo dirigibile gigante è pronto a partire per l'America

Berlino, 2 notte.

Si annunzia che il nuovo dirigibile gigante della Germania «L. Z. 129», ormai allestito a Freidrichshafen intraprenderà il suo primo viaggio transatlantico fino a Lakehurst (New York) nel prossimo ottobre. Esso recherà a bordo 50 passeggeri e 25 tonnellate di posta e merci.

Il comandante dottor Eckener, in alcune dichiarazioni ai giornalisti, ha dato qualche particolare: l'equipaggio sarà di poco più di 40 uomini di modo che saranno a bordo circa cento persone in tutto. Il dirigibile è il più rapido e il più resistente che mai la Germania abbia costruito; esso sviluppa una velocità di 81 miglia e coprirà il percorso in 48-50 ore.

Rockefeller a 96 anni riscuoterà l'assicurazione sulla vita

Uno chèque di 5 milioni di dollari

Parigi, 2 notte.

L'8 luglio prossimo, John D. Rockefeller, l'uomo più ricco d'America, festeggierà il suo 96.o compleanno.

Nel momento in cui, durante una riunione di famiglia nella sua villa di Florida, il ricchissimo vegliardo taglierà con mano tremante per l'età e per l'emozione la classica torta ornata di 96 candelette, una per ogni anno di età, il consiglio di amministrazione di una grande Compagnia di assicurazione americana si riunirà solennemente e proclamando la «morte amministrativa» del celebre miliardario, firmerà un assegno di 5 milioni di dollari intestato al suo nome.

Infatti, per quanto bizzarra possa sembrare la cosa, è tradizionale per le Compagnie americane di assicurazione di considerare ogni cliente che raggiunga età così avanzata, come definitivamente radiato dalla vita: e di conseguenza si considerano esauriti i termini della polizza firmata da lui.

Ora, l'8 luglio, saranno esattamente 60 anni dal giorno in cui Rockefeller contrasse assicurazione sulla sua vita per cento dollari, con i primi cinquanta guadagnati e con altri cinquanta economizzati con infiniti stenti.

GLI SPORT

Grandes Jorasses

Chabod e Gervasutti ancora sui ghiacciai

Aosta, 2 notte.

(P.) Rodolfo Peters e Martino Mayer stanno assaporando i primi frutti della meritata e superba vittoria, nella quiete riposante della Casa dell'Alpinista, situata ad Entrèves; da quando la parete Nord è stata violata dagli audaci scalatori tedeschi, le Grandes Jorasses si sono incappucciate sotto le dense nubi e non hanno più lasciato scorgere le loro imponenti cime.

Il pensiero ricorre sempre più intensamente, ora, ai due accademici italiani Chabod e Gervasutti i quali, dopo avere preparata la scalata con le più meticolose cure, erano partiti per l'impresa con animo fiducioso e con la sicurezza di riuscita. Essi erano giunti venerdì scorso a Courmayeur, dove non esitavano a comunicare alle guide del Monte Bianco, di cui lo Chabod è presidente, il loro progetto che mirava alle Jorasses, lasciando intravedere che l'arduo tentativo era imminente.

RODOLFO PETERS il giovane valoroso scalatore di Monaco di Baviera a cui risale il merito principale della superba conquista della parete nord delle Grandes Jorasses.

Da alcune guide, scese oggi dal Rifugio Torino, abbiamo però appreso delle notizie discordanti le quali sarebbero in contrasto con le dichiarazioni fatte da Chabod e Gervasutti, prima di partire.

I due accademici avevano infatti assicurato che sarebbero saliti al Colle del Gigante per poi discendere a Chamonix: essi invece, secondo le dichiarazioni delle guide e dei portatori, avrebbero cambiato itinerario. Chabod e Gervasutti, dal Rifugio Torino, dove avrebbero pernottato la notte del sabato, si sarebbero diretti, all'alba di domenica, verso le Grandes Jorasses discendendo poi a Chamonix. Si trattava, forse, di un ultimo studio sulle condizioni dei nevai, della roccia e dei ghiacciai della parete.

Stando così le cose, non v'è dubbio che i due giovani alpinisti italiani abbiano voluto approfondire maggiormente la loro esperienza per richiedere alla loro audacia meno di quello che preferivano richiedere invece alla conoscenza della zona. Non si sa precisamente se il progetto sia stato condotto a termine. Indubbiamente essi non sono discesi a Chamonix, ma si sono invece soffermati al ghiacciaio Leschaux, alla base cioè della parete Nord, dove hanno bivaccato in questi giorni in attesa di potere iniziare la scalata.

Se i due alpinisti italiani avessero raggiunto Chamonix già si conoscerebbero le loro notizie. Si presume che Chabod e Gervasutti, se si trovano ancora al ghiacciaio del Leschaux, ignari forse della vittoria alpinistica conseguita da Peters e Mayer, stiano compiendo o stiano in attesa di compiere la scalata alla parete.

Molto probabilmente essi sono stati attardati dal tempo: infatti, da lunedì, sul Bianco frequenti tempeste di neve e burrasche rendono precarie le condizioni climateriche, immobilizzando gli alpinisti, i quali non possono uscire dai rifugi. Intanto le guide del Monte Bianco si son messe in comunicazione con Chamonix per aver notizie dei due alpinisti.

MARTINO MAYER il compagno di R. Peters nella grande impresa alpinistica.

Veniamo informati stasera che le guide Arturo Ottoz e Eugenio Hurzeler, che in un primo tempo si credevano partite per tentare la famosa parete, hanno scelto un'altra mèta. Sappiamo infatti che essi sono partiti da Courmayeur diretti alla capanna del Dôme per aprire una via nuova sull'Aiguille Croux.

Il torneo notturno degli « assi »

Ecco i risultati della quarta serie di partite del torneo notturno degli « assi » disputate ieri sera nel bocciodromo dell'O.N.D.: Dop. Az. Lancia b. Dop. Ferroviario 16-13; Dop. Az. Fiat b. Dop. Az. Viberti 16-12; Dop. Az. Venchi-Unica b. S. B. Cervo 16-7; Dop. Az. Snia-Viscosa b. Dop. Az. Fagina 16-11.

LA SQUADRA ITALIANA FOTOGRAFATA ALL'ALBERGO DOPO L'ARRIVO A PARIGI

FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA

PRIMO INCONTRO CON I PROTAGONISTI DEL « TOUR »

L'arrivo degli italiani a Parigi

Stoepel, Aerts, Trueba e i loro compagni

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, 2 notte.

Con due ore di ritardo, ma con viaggio ottimo, i nostri corridori sono giunti stamane a Parigi. Colleghi e fotografi erano fin dalle 7 appostati sulla porta dell'albergo, ma solo alle 9 un grande autocarro, con un mucchio di valige sul tetto, ha rotto la lunga attesa e scaricato i nostri undici uomini (Di Paco, sapete, era di casa a Parigi), più Pavesi, Bianchi e Fusti che li accompagnavano. Quest'ultimo aveva sostituito Canepari impossibilitato a partire, mentre Villa che con lui dividerà il lavoro di massaggiatore, era rimasto alla frontiera svizzera, chè il treno... gli aveva usato la sgarbatezza di partirsene, mentre egli era ancora intento a riempire i moduli doganali per le biciclette. Il ritardatario è giunto, così, solo nel pomeriggio, con gran disappunto di quelli dell'Auto che dovevano tingere di giallo (quest'anno ognuno può portare la sua macchina, ma deve essere camuffata del colore del giornale organizzatore) le biciclette e montare le gomme.

Tedeschi e belgi

Sull'automobile che sarà come il ponte di comando dal quale dirigerà la squadra, è giunto più tardi Ferri, insieme al collega Sposito, direttore tecnico l'uno e nostro rappresentante in seno alla giuria l'altro. Il ritardo dei corridori era dovuto ad una frana caduta sul territorio svizzero, per cui il treno era stato istradato via Berna. Ma il contrattempo non aveva affatto turbato i nostri, molti dei quali, immersi nel più pacifico sonno, non se ne sono accorti che allo spuntare dell'alba. Dopo il bagno, un supplemento di riposo ha fatto giungere alla colazione l'ora della colazione.

Nella sala riservata di questo albergo, ormai consacrato alla tradizione del « Tour », si sono allora trovate adunate al completo le squadre belga, spagnola, tedesca e italiana. I francesi, naturalmente, erano sparpagliati a casa loro.

A capotavola dei tedeschi era il lungo Stoepel, un anziano del « Tour », e considerato un po' come il caposquadra, perchè gli altri, ad eccezione di Thierbach, altra nostra vecchia conoscenza, e Kutschbach, sono tutti giovani che non s'imaginano neppure che cosa sia il Galibier e il Tourmalet, e l'incognita delle possibilità di questi contendenti riguarda appunto le Alpi e i Pirenei, chè come passisti sappiamo che i tedeschi sono tutt'altro che da disprezzare. Stoepel ritiene che i migliori in salita debbano essere Roth e Kijewski. In mattinata l'accompagnatore Schmidt ha condotto i suoi uomini al Velodromo d'Inverno a mettere a posto le biciclette e nel pomeriggio tutta la squadra le ha collaudate con un'ultima galoppata al Bois de Boulogne.

Aerts ha preceduto di un giorno i compagni giunti solo stamane. Aspetto di veri lavoratori del pedale, poche parole e molto appetito, divisione di lingua, sono le note che fanno subito indovinare la tavolata dei belgi, anche a chi non li conosce. Si dice che questa volta la squadra belga lavorerà di comune accordo e sarà affiatatissima; io mi permetto di dubitare di così buoni propositi. Aerts mi ha detto che non si accontenterà di vittorie delle tappe in volata, ma penserà anche alla classifica generale. Il loro direttore non designerà il capo che dopo Evian e, quindi, ognuno ha interesse di mettersi in luce e portarsi in vantaggio nelle prime tappe. Il criterio è teoricamente ottimo: ma, se per caso un Vervaecke avesse a Evian pochi minuti di ritardo, sarà un uomo da sacrificare? Comunque, questi sono affari che non ci riguardano, altro che per la lotta che questi specialisti del pavè e, dirò così, enormi atleti, scateneranno nelle regioni in cui sono quasi di casa.

Prima dei belgi erano giunti gli spagnoli: sembravano una comitiva di collegiali di provincia in vacanza; in generale piccoli, bruni, dagli occhi vivacissimi, un po' spaesati, meno, si capisce, Trueba, più pulce che mai, che si dava l'aria di uno che già la sa lunga e distribuiva informazioni e consigli ai suoi più giovani compagni.

Montagne per gli spagnoli

Impossibile parlare con questi simpatici ragazzi che storpiano lo spagnolo che, m'accorgo, è un po' una lingua universale. Sono tutti, chi più chi meno, arrampicatori arrabbiati, che vorrebbero che il « Tour » fosse tutto sulle Alpi e sui Pirenei. Cañardo, reduce dalla corsa di Barcellona, si stupisce che nella nostra squadra non ci sia Bartali che proprio sabato scorso è andato là a dare una lezione... di alpinismo ciclistico. Gli dico che Bartali aspetta di essere più ferrato per venire a piantare la sua cattedra al « Tour », e arriverà in tempo, lui che ha vent'anni, a celebrare il trentennio della corsa con qualche impresa alla Bottecchia...

La più mite temperatura che hanno trovato qui ha influito sul buon umore e sull'appetito dei nostri; in quanto alla salute, pare che meglio di così non potrebbero stare; il raduno di Olgiate ha indubbiamente influito, almeno in apparenza. L'unico che non è completamente tranquillo di spirito è Vignoli, indisposto per un indolenzimento muscolare alla gamba destra di cui non sa spiegare l'origine, altro che con uno sforzo in allenamento. C'è da sperare che il massaggiatore riesca a metterlo in piena efficienza prima delle nove di giovedì.

Giuseppe Ambrosini

Giovedì sera, al Valentino

Un criterium ciclistico per indipendenti e dilettanti

I viali suggestivi del Valentino ospiteranno domani sera una interessante manifestazione ciclistica, promossa dal Comando Federale dei Fasci Giovanili. Si tratta di un *Criterium* ciclistico per corridori indipendenti, dilettanti e Giovani Fascisti che il Commissariato La Zona della F. C. I., a cui spetta l'organizzazione della gara, farà svolgere sul circuito costituito dai viali Mattioli, Stefano Tur e dalla salita delle Belle Arti, per un totale di km. 1,400, con un sistema indovinato di batterie e finale.

Saranno infatti disputate, su otto giri del circuito pari a chilometri 11,200, due batterie con un traguardo ogni due giri. I primi 6 di ogni batteria verranno ammessi alla finale che si correrà su 20 giri (km. 28) con un traguardo ogni 4 giri. Per ogni traguardo vige il punteggio di 5 al primo, 3 al secondo, 2 al terzo e 1 al quarto; l'ultimo traguardo della finale avrà punteggio doppio.

Parecchi dei migliori indipendenti e dilettanti torinesi si sono già iscritti all'interessante gara e tra questi Varetto, vincitore della recente Asti-Cordialo, Bovto, Gios, Perego, Abate, Cortese, Bazzo, Pomatto, Valetti, Faggino, Moro. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono fino alle ore 19 di giovedì presso il Comando Federale e il Commissariato della F. C. I. Sono in palio ricchi premi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 20 alla Villa delle Glicine, al Valentino. La prima batteria avrà inizio alle ore 20.45. Il pubblico è ammesso gratuitamente ad assistere alla gara, salvo che alle tribune presso il traguardo, dove vigerà un tenue prezzo d'ingresso.

Una vittoria di Giorgetti nel campionato d'America

New York, 2 notte.

Al velodromo di Coney Island, Franco Giorgetti ha vinto la prima prova valevole per il campionato d'America di mezzofondo. La classifica è la seguente: 1. Giorgetti p. 5, 2. Duelberg p. 3, 3. Letourneur p. 2, ecc. In velocità l'americano Honeman, in una gara di un miglio, ha battuto Martinetti.

Dorotea Round eliminata nel torneo di Wimbledon

L'affermazione della Valerio

Londra, 2 notte.

Nella giornata di oggi a Wimbledon sono continuate le eliminatorie del singolare femminile e del doppio uomini e misto. L'Inghilterra ha patito una grave sconfitta, quando la detentrice del campionato di singolare femminile miss Dorotea Round è stata battuta dall'australiana miss Joan Hartigan. L'incontro è stato molto combattuto. Miss Round ha dimostrato la sua superiorità all'inizio, ma non l'ha saputa mantenere ed è stata vinta in tre sets di complessivi ventinove giuochi, con un risultato di 4 a 6; 6 a 4; 6 a 3. Anche la seconda speranza inglese, miss Kay Stammers, è rimasta sconfitta nella partita contro la danese signora Sperling la quale ha vinto per 7 a 5 e 7 a 5. In semi-finale, oltre all'australiana ed alla danese entrano le due americane Elena Jacobs ed Elena Wills-Moody. La prima ha battuto la polacca Jedrzejowska per 6 a 1; 9 a 7 e la seconda la francese signora Mathieu per 6 a 3; 6 a 0.

Nel doppio misto Turnbull e la signorina Valerio hanno battuto Lee e miss Cunningham per 3-6, 6-3 e 8-6.

Gli atleti invitati alla riunione di Firenze

Roma, 2 notte.

La F.I.D.A.L. ha indetto per sabato 6 luglio una riunione nazionale che si svolgerà allo Stadio Berta di Firenze nelle ore serali. Sono stati invitati d'ufficio i seguenti atleti: *metri 200:* Gonnelli, Mariani, Ragni, Toetti e Zontini; *metri 800:* Bazzo, Bicci, Lanzi, Piguzzo e Poma; *metri 5000:* Betti, De Florentis, Lippi e Toruass; *metri 400 ostacoli:* Carali, Facelli, Radaelli e Bili; *salto in lungo:* Bologna, Cuccotti, Maffei e Tabai; *salto con l'asta:* Boscutti, Gaietto, De Luigi e Innocenti; *lancio del disco:* Biancani, Bonguccini, Carraro e Santunione.

L'Italia presente a Budapest al concorso di pentathlon

Budapest, 2 notte.

S'inizia domani a Budapest, e durerà fino a domenica prossima, il concorso internazionale di pentathlon moderno. All'interessante manifestazione si sono iscritti i migliori specialisti della Svezia, dell'Ungheria, della Germania e dell'Italia. La squadra italiana è così formata: Ten. Abba, Borello, Oblel, Silvano, Frappini; caposquadra Pasta. Inutile dire che gli svedesi, i quali sono capeggiati dal campione olimpionico Oxenstierna, si presentano favoriti; la preparazione condotta dalle altre squadre e specialmente dall'Ungheria lascia prevedere però che si avranno lotte accanite in tutte le prove.

La riunione polisportiva alla R. S. Ginnastica

Un folto pubblico ha assistito ieri sera alla riunione polisportiva organizzata nella sua palestra dalla R. S. Ginnastica. La maestra signorina Dardano ha presentato nei vari esercizi programmatici, la bella squadra femminile che parteciperà prossimamente al concorso ginnico di Bruxelles. La squadra, che è formata da Colombo, Gera, Canale, Ferrero, Boselto, R. Battaglia, Canterno, Sartorio; ris.: Morello, Prati, Boselli C., Galluzzo, è stata ammirata specialmente negli esercizi ritmici con accompagnamento orchestrale.

Sono seguiti interessanti assalti accademici al fioretto fra i maestri Bisi e Giuliano, ed alla sciabola fra Pontecorvo e Treves junior e fra il cav. Marzi, campione olimpionico di fioretto, e Montano, campione italiano di sciabola.

Il prof. Massocco ha poi presentato una volonterosa squadra di Giovani fanciulli che hanno eseguito esercizi alle parallele ed al cavallo. La riunione ha avuto termine con un incontro di palla canestro.

Prossime gare

TORINO — Trofeo Giovanni Paracchi, gara interprovinciale a coppie (1.a, 2.a e 3.a categ.), organizzata per il 7 luglio dal Dopolav. Paracchi, v. Nole 72.

TORINO — Il Trofeo A. Daubrée, riunione atletica per tuoi serie, prima categoria, allievi, Giovani Fascisti, organizzata dal Dop. Az. Michelin per il 7 luglio sul campo di via Verolengo 72.

Coppa Europa

La Juventus squadra dell'esperienza

La Coppa Europa è all'ordine del giorno. Ha concentrato su di sè, in forma di esclusiva o quasi, l'interesse degli appassionati di quattro nazioni. In Austria, in Ungheria, in Cecoslovacchia, come da noi, non si parla d'altro. In Austria si piange, in Ungheria si è fatto un salto indietro nel pessimismo, in Cecoslovacchia si è riaperto il cuore alle più rosee speranze.

L'Austria è in crisi. Qualcuno sostiene che essa sia in declino, altri pretende che sian le altre nazioni che abbian progredito. Alla lunga, la cosa non cambia aspetto: chè star fermi mentre gli altri camminano vuol dire retrocedere. Al secondo girone della Coppa delle sue quattro squadre, una sola è in piedi, ed ancora con le possibilità a metà compromesse dalla sconfitta subita a Praga.

La Cecoslovacchia è considerata da noi come nazione calcistica in ripresa, anzi come l'avversario danubiano più terribile. Ecco che tre delle quattro squadre sue sono giunte al secondo girone e tutte tre hanno possibilità se non proprio probabilità di classificarsi per le semifinali, tutte tre avendo vinto sabato e domenica scorsa. Lo Zidenice è la vera sorpresa di questa edizione della Coppa, ma Slavia e Sparta sono i più tipici esponenti di combattenti della Coppa stessa che si possano immaginare. Alle semifinali, o l'una o l'altra o tutte e due assieme ci sono giunte sei volte su otto.

Le condizioni in cui si è venuta a trovare l'Ungheria nella Coppa conferma lo stato di difficoltà in cui essa si trova. Da anni i calciatori magiari sono presi come in un gorgo: lottano, risalgono, cadono in basso, tornano a salire, sono rintratti in giù. Al secondo girone, due squadre su quattro in gara. Budapest aveva visto l'altra settimana, una squadra italiana battuta per otto a zero. La vittoria fu salutata come un decisivo risveglio. Entusiasmo, previsioni trionfali, pubblico raddoppiato per la visita della Juventus. Di questi risvegli « decisivi » Budapest ne ha già salutato una mezza dozzina in quattro o cinque anni. Segno che la passione c'è, non è morta.

Questa volta la disillusione ai magiari la diede la Juventus. La Hungaria, ex-M.T.K., ha un seguito suo nella capitale ungherese. Le si vuol bene, e si ama vederla giuocar bene. Il pubblico se volle veder giuocar bene, dovette volger gli occhi a quanto facevano i torinesi. I quali si portarono tecnicamente in modo esemplare.

Si diceva dianzi che occorre esperienza per ben portarsi in gare del tipo Coppa Europa, che la conoscenza dell'ambiente e la fredda padronanza di se stessi sono condizioni indispensabili per distinguersi all'estero. Ecco la conferma. La compagine italiana che ha maggior esperienza in materia, quella che possiede il maggior numero di uomini anziani e pratici di difficoltà internazionali, passa invece dove gli altri si sono bruciate le ali, si impone e finisce per dar lezione di bel giuoco dove gli altri han perso la testa.

Quello della squadra campione d'Italia è un corpo che reca le tracce dell'età e di mille battaglie. E' logico che così sia. Queste mille battaglie le ha pur sostenute. Ma reca anche nel morale, nello spirito, nel senso tecnico tutte le traccie benefiche della via percorsa. Esistono tuttora in essa una mezza dozzina di giuocatori che han l'animo temprato ad ogni difficoltà del giuoco, che sanno esser calmi in ogni contingenza, che possono tener gli stessi atteggiamenti tecnici e tattici a Vienna, a Praga, a Budapest, come a Torino od a Milano. Sono uomini preziosi in contingenze internazionali. Sono, detto passando, gli stessi uomini a cui si imprecava perchè con continuità venivano chiamati all'onore della squadra nazionale.

Questi uomini gettano il peso della loro intelligenza sulla bilancia, quando la situazione diventa ardua da superare. Questi uomini, che inquadrano e comunicano le loro doti ai giovani della squadra, possono anche perdere. Sono uomini come gli altri. Possono perdere, non disastrosamente però. Conoscono troppo il mestiere.

Condotta di gara ammirevole quella della Juventus a Budapest. Condotta sul vecchio stile. Prima studiare l'avversario con acume, lasciare che si allunghi, che si diluti, che si riveli, costringerlo quasi a parlar chiaro. E, poi, una volta visto chiaro nella faccenda, dar la stoccata: con le massime possibilità di riuscita che il giuoco possa offrire.

In un'annata, in cui infortuni di diversa natura ed imperfetta condotta di gara han corso il rischio di far fare non bella figura al calcio italiano, la Juventus ancora una volta ha salvato la situazione. Da sola, grazie alle qualità che le sono caratteristiche, per forza della sua intelligente volontà. Vadano le cose come vogliono nel proseguo della gara: sull'attenti occorre metterci di fronte a questa nuova prova di carattere.

Vittorio Pozzo

Il ritorno della Juventus

Bertolini sabato giocherà

Ricevuti a Porta Nuova dal vicepresidente della Juventus barone Mazzonis e da una piccola folla di dirigenti e di appassionati, sono tornati ieri mattina, reduci dalla brillante vittoria ottenuta a Budapest sull'Hungaria, i giocatori della Juventus. I campioni d'Italia sono tutti apparsi in ottime condizioni compreso Bertolini, che sarà certamente in campo nella partita di ritorno.

Da domani ricomincierà l'allenamento atletico della squadra per la partita di ritorno, che si svolgerà sabato prossimo 6 corrente, alle ore 18, allo Stadio Mussolini.

CRONACA CITTADINA

Oltre 2000 fanciulli ai monti e al mare

I piccoli coloni salutati alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà - I bimbi degli italiani all'estero

La nobilissima tradizione, instauratasi dacchè il Regime con le sue provvidenze a favore dei bimbi del popolo ha creato lungo tutte le spiaggie d'Italia centinaia di quegli incantevoli soggiorni che, sotto il nome di Colonie climatiche, radunano i figli dei lavoratori, si è ripetuta in un nuovo episodio anche quest'anno.

Si può dire ormai che dal centro alla periferia, in ogni casa, in ogni sobborgo, la gran folla dei fanciulli si divida in due categorie. Coloro che sono stati destinati al mare e quelli invece che trascorreranno l'estate nelle Colonie Elioterapiche o in montagna. Gli uni e gli altri — e con loro le famiglie — cullano tutto l'anno quello che ormai è divenuta una dolce speranza: essere accolto nelle Colonie, passare quattro settimane di ristoratore riposo fra nidiate di altri

I bimbi e le fanciulle figli di italiani residenti all'estero.

bimbi, in letizia di giochi per la sanità della mente e dello spirito.

Il fatto poi che da qualche anno si è venuti nella determinazione di suddividere i due turni in maschile e femminile per tutte indistintamente le Colonie, ha fatto sì che, specie nei quartieri popolari, per un mese restino quasi assenti i maschietti e per il mese seguente non si vedano più in giro bambine.

Parenti e fanciulli hanno poi fatto ormai una esperienza specifica e, mentre un tempo le nostre mamme parlavano quasi con raccapriccio della pur tanto semplice vaccinazione, oggi fra i conversari comuni nel negozio dell'erbivendola o nello stambugio della portinaia è la richiesta se ai rispettivi marmocchi sia già stata fatta quella iniezione antidifterica che fa parte dei preparativi per «andare in colonia».

I corredini standardizzati, sono parte integrante della biancheria di casa e da un anno all'altro anzi, siccome nel volgere di dodici mesi i bimbi crescono di statura e si allargano di spalle, dal fratello maggiore a quello minore, si conservano e si trapassano quei capi di vestiario che hanno precipua utilizzazione al mare o ai monti. L'ultima settimana di giugno è dedicata ai preparativi e, non appena giunge la rossa o azzurra cartolina che annuncia la definitiva accettazione, v'è festa in famiglia ed ansia nei piccoli cuori.

Porta Nuova poi assume ai primi di luglio l'aspetto delle grandi occasioni, delle migrazioni in massa. Mobilitazione di bimbi, di insegnanti, di assistenti, di vigili urbani, di autorità. Tutto ciò avviene come una festa ed è veramente una solennità: quella che celebra la sanità della Stirpe, voluta dal Regime.

Così anche ieri mattina alla Stazione Centrale. La concomitanza di partenze dei ragazzi inviati al mare ed ai monti da varie organizzazioni, ha occupato per più ore la stazione centrale.

Alle 8,25 partivano 304 bimbi, figli di dipendenti dall'Associazione Pubblico Impiego: destinazione Andora. Sacco affardellato in spalla, i ragazzi, fieri della loro divisa di Balilla, lieti per il ritrovare amici e compagni dell'anno scorso hanno lasciato i propri parenti sorridendo con l'affettuoso «arrivederci» e il viatico di un grosso bacio. A salutarli erano i dirigenti dell'Associazione e a rendere più solenne il momento la fanfara dell'Associazione stessa che ha suonato prima accompagnando il corteo alla stazione e poi ancora sotto la pensilina fin tanto che il convoglio si è mosso. Al primo incedere del treno verso l'esterno della stazione, è stato comandato il «saluto al Duce», cui hanno risposto in coro bambini e parenti.

Con lo stesso treno partivano 170 bimbi inviati dall'Alleanza Cooperativa a Laigueglia, ottanta destinati alla Colonia Pro Milite Italico di Loano e altri centocinquanta di Associazioni varie.

Alle 8,50 era la volta di 750 ragazzi che vanno a stabilirsi alle Colonie della Federazione Fascista situate a Pietra Ligure, altri 750 bimbi partivano alle 9,15 per Pegli, Pra e Varazze, a cura delle Mutue e delle organizzazioni sindacali e col contributo paritetico degli industriali ed operai.

Alla stazione eran trovarono a salutarli S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario federale Gazzotti, giunto allora da Roma, il vice-Segretario federale conte Rossi di Montelera, il podestà ing. Ugo Sartirana, il vice-podestà conte Gloria, il Segretario federale amministrativo dott. Moda, il comm. Codogni della Unione Industriale, il comm. Porino, il direttore dell'Ente Opere Assistenziali, cav. uff. Brambilla ed altri dirigenti.

Sempre nella mattinata partivano 200 bimbi della colonia «Lancia» di Finale, 35 della colonia di Finalpia, 27 piccoli ciechi destinati a Ceriale, 70 fanciulli dell'Istituto «Gesù Bambino», con destinazione a Bordighera, 80 Balilla della «Lancia» destinati a Oulx e 50 ancora della colonia «Pier Giorgio Frassati» di Pinerolo.

Movimento intenso quindi e grande letizia di canti, di evviva, di interminabili chiacchierii.

Partiti i convogli, folla di parenti che lascia la stazione. Le mamme si radunano a quattro a cinque; conoscenze fatte da pochi minuti, ma rese quasi intime dal fatto di aver visto accomunati in sorridente amicizia i rispettivi bimbi.

Passaggio di 410 bimbi provenienti da Lione

Con treno straordinario proveniente da Modane, a cura e per interessamento della Direzione Generale degli Italiani all'Estero, sono giunti ieri sera alle 19,35 alla Stazione di P. N. 410 ragazzi d'ambo i sessi dei Fasci di Lione, Clermond Ferrand, St. Etienne e Modane, diretti alle Colonie di Tirrenia e Cattolica. Erano ad attendere i coloni il vice-segretario Federale conte Napoleone Rossi di Montelera, il conte Giordano, fiduciario del Piemonte dei Fasci all'estero, il conte Avogadro in rappresentanza del Preside della Provincia, il dott. Carmina, capo Compartimento delle FF. SS., la contessa Cavalli d'Olivola, quale vice-presidente dell'Opera nazionale per la Maternità e Infanzia, il cav. Papo, il cav. Havera, le delegate dei vari Gruppi rionali. Dentro la stazione era stato all'uopo organizzato un servizio di refezione in appositi sacchetti che sono stati distribuiti ai piccoli coloni che li hanno ricevuti con molta soddisfazione. Durante la sosta in stazione i bimbi incolonnati si sono diretti ai treni che dovevano portarli alle sedi estive. I balilla che erano preceduti dalla loro musica che ha suonato gli inni della Patria, hanno sfilato marzialmente agli ordini del sig. Ciatò che li ha accompagnati da Lione nel viaggio. Poco dopo i bimbi sono ripartiti festosamente verso le colonie marine. Verso le ore 21 di ieri hanno lasciato Torino ottanta Balilla dell'Associazione del Pubblico Impiego diretti a Bolzano alla colonia montana dell'Associazione. I bimbi sono stati salutati dall'on. Casilli, dal comm. Gay e da altre personalità.

Missione militare cinese in visita a Torino

Una Missione militare cinese, composta di circa una trentina di ufficiali, è giunta ieri mattina nella nostra città col direttissimo di Roma delle ore 8,20.

Essa è accompagnata in un viaggio di studio per l'Italia da un tenente colonnello dell'Aviazione italiana e a Torino è stata ricevuta da un capitano del Presidio aeronautico. Con un torpedone che l'attendeva a Porta Nuova, la Missione cinese ha iniziato subito le visite in programma.

La gita della Dante a Ginevra

Il gruppo di Soci torinesi della «Dante» rientrato ieri a Torino, dopo la cerimonia di consegna della Biblioteca di autori italiani offerta al Comitato di Ginevra dal Consorzio Nazionale delle Biblioteche, ha inviato a S. E. Pibiti, Vice-Segretario Generale della Società delle Nazioni, un telegramma recante la firma del Presidente avv. Patrelo, del sen. Cian, del-l'on. Bardanzellu e del prof. Rinaudini, in ringraziamento per la grandiosa accoglienza riservata a Ginevra dalle autorità e dalla colonia italiana. Durante la breve permanenza venne in particolar modo ammirata la magnifica e modernissima Scuola italiana intitolata alla Principessa Maria Pia di Savoia.

Al Santuario di San Genesio

Al Santuario di S. Genesio, sulle colline di Torino, meta di numerose comitive di pellegrini e di visitatori, si è iniziata l'opera dei piloni dedicati a ricordare i sette dolori della Madonna. Già è stato costruito il primo, e venne pure edificato il calvario. Opere di abbellimento saranno intraprese nella parte antica del santuario che risale a poco dopo il mille. I pellegrini affluiscono specialmente la domenica e santuario e panorama offrono elementi per soddisfare i loro spiriti.

Il Liceo musicale "G. Verdi,, mutato in Regio Conservatorio

Per una convenzione intervenuta fra il Municipio e lo Stato il Liceo Musicale «Giuseppe Verdi» dipendente dal Comune, passa allo Stato e assume la denominazione di Regio Conservatorio. Il Liceo era precedentemente pareggiato a quelli dello Stato e perciò i diplomi rilasciati avevano ugual valore di quelli rilasciati in simili istituzioni statali, ed i programmi svolti erano comuni a tutti i R. Licei. P[...] il nostro Liceo Musicale è accaduto ciò che accadde al «Liceo di Santa Cecilia» a Roma il quale durante la guerra divenne conservatorio. Denominazione che ha carattere accademico e la cui tradizione risale al 700 quando i conservatori musicali avevano annesso un convitto. E' superfluo il dire che il direttore maestro Franco Alfano e tutto il corpo insegnante, come pure i funzionari di amministrazione, serbano il loro posto e passano alle dipendenze dello Stato. La gestione del R. Liceo passa allo Stato al quale il Municipio, che non avrà più alcun controllo nè morale nè artistico sull'Istituto e solamente conserva la proprietà dello stabile, corrisponderà un contributo di 560 mila lire annue, oltre alle opere inerenti al riscaldamento dei locali e quelle di manutenzione.

Dal 1.o luglio sono cominciate le consegne. Una commissione di carattere amministrativo, svolgerà funzioni di controllo dell'economato e la comporranno tre funzionari dello Stato e due del Municipio; ma tale commissione non avrà alcuna ingerenza artistica nè disciplinare.

Istituto fascista di coltura

La commemorazione del Duca d'Aosta

Domani, in occasione del quarto anniversario della morte del Duca d'Aosta, l'Istituto fascista di Coltura indice una solenne celebrazione del Principe Condottiero. Alla celebrazione della III Armata, che vuol essere sopratutto ricordo delle elette virtù e testimonianza di amore, sono invitate le Autorità, le Gerarchie e con particolare cordialità i Combattenti della III Armata, i camerati dei Gruppi, i giovani.

Alle ore 21, nel Teatro Regio parlerà del Grande Scomparso l'avvocato Orazio Quaglia. Tutta la cittadinanza avrà libero ingresso nelle gallerie.

Un telegramma di S. E. Starace

Al telegramma indirizzatoGli dal Segretario federale al termine del rapporto del Fascio femminile S. E. il Segretario del Partito ha così risposto:

«Ho che rapporto annuale Fasci Femminili Torino è stato brillante, pregovi porgere fiduciaria e sue collaboratrici espressioni mio vivo compiacimento.

Achille Starace».

La percentuale di grano nazionale nella macinazione

La Regia Prefettura comunica che per disposizione emanata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, rimane sospesa fino a nuovo ordine la osservanza della percentuale obbligatoria di grano nazionale da impiegare nella macinazione, disposta con Decreto Ministeriale del 28 giugno 1935.

LE PARTENZE PER L'AFRICA ORIENTALE

Un nucleo di complementi di artiglieria salutato calorosamente dalla popolazione

Accompagnati da una fiumana di popolo, stretti tra parenti, amici e camerati, cantando con baldo fierezza gli inni della Patria, sono partiti trecentocinquanta Artiglieri, formanti un nucleo di complementi per le truppe destinate all'Africa Orientale. Erano militari del 1.o e 5.o Regg. di Artiglieria d'Armata e del 1.o Regg. Artiglieria Contraerei.

Il corteo guidato dalla Fanfara del 1.o Regg. Genio Ferrovieri, partendo dalla Caserma d'Artiglieria di corso Valdocco, ha attraversato le vie cittadine tra l'entusiasmo della popolazione che li ha seguiti acclamandoli lungo il percorso.

Torino che vanta gloriose tradizioni militari ha saputo ieri come sempre porgere il suo caldo ed affettuoso augurio ai partenti, i quali hanno portato con loro il simpatico ricordo di questo fraterno e caloroso saluto. Alla stazione di Porta Nuova erano convenuti: in rappresentanza del Comando di Corpo d'Armata e della Divisione il gen. Brezzi, il gen. Cantù comandante il Gruppo dei RR. CC., le rappresentanze di tutti i reggimenti di stanza nel Presidio, ufficiali e sottufficiali, e con magnifico spirito di cameratismo numerosissimi militari di tutte le Armi. Questi ultimi frammischiati ai partenti vibranti d'orgoglio, hanno cantato con loro gli inni della Rivoluzione, inneggiando alle maggiori fortune dell'Italia Fascista. E una folla di parenti, amici, conoscenti e di popolo, partecipi anch'essi di questo elettrizzante entusiasmo.

Alle 22,5 alcuni squilli di tromba hanno annunciato la partenza del convoglio; ancora un abbraccio, un affettuoso augurio e poi al suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» il treno è partito alla volta di Napoli.

Il convoglio era già lontano ed ancora gli «alalà» dei partenti echeggiavano sotto la tettoia della stazione.

espressioni con le quali l'avevano accolto gli amici, svegliati nel primo sonno.

A mettere tutti d'accordo giungeva opportuno il signorile rinfresco offerto dalla presidente del «Faro».

I dopolavoristi della Reale Mutua in gita a Bolzano

Nei giorni scorsi il Dopolavoro della Società Reale Mutua Assicurazioni di Torino, con intervento del presidente della Società senatore Giuseppe Broglia, del presidente del Dopolavoro conte Forzati Rayneri e del segretario del Consiglio d'Amministrazione Ugo Berlone, ha effettuato una gita a Bolzano alla quale parteciparono le Direzioni della Società e numerosi impiegati e impiegate. L'atto più significativo è stato costituito dall'omaggio reso ai Caduti della grande guerra. Attraversando incolonnati le principali arterie della città, i dopolavoristi si sono portati al monumento della Vittoria e deporvi una corona di alloro. La presenza del Prefetto e del Segretario Federale della provincia ha dato significato particolarissimo alla cerimonia dimostrando il gradimento delle Gerarchie locali per la visita della Reale, gradimento che non mancarono di confermare nelle nobilissime parole da esse rivolte ai dopolavoristi.

I Treni popolari

La vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica, 7, si è iniziata ieri sotto i migliori auspici. Largamente intaccate le disponibilità per qualsiasi gita, offrendo queste un'interessantissima varietà di mète, tutte ugualmente gradite dai gitanti che si affollano per la richiesta dei biglietti. E col ritmo col quale si svolge la distribuzione è certo il prevedere che se non nella giornata odierna, domani al massimo, di qualche treno si vedrà l'«esaurito». Occorre pertanto affrettarsi. Anche la gita popolare di lunedì, 8 luglio, per Genova, riservata a coloro che non sono liberi dal lavoro la domenica, offre dei risultati lusinghieri, tali da assicurare che l'iniziativa e la mèta scelta per la relativa escursione sono tornate di gradimento generale.

Le visite a «La Stampa»

Dieci dirigenti della grande fabbrica di calzature «Bata» di Zlin, che occupa 30.000 operai, giunti ieri mattina in aeroplano, hanno visitato *La Stampa*. Ricevuti dal nostro direttore amministrativo comm. Cesare Fanti, essi si sono vivamente compiaciuti per la perfezione e la grandiosità degli impianti del nostro Giornale.

La caccia al tesoro attraverso Torino

Ieri sera, dopo le ventuna, la persona più ricercata in tutta Torino era un giocatore juventino. Uno qualsiasi, da Valinasso a Borel, purchè si trattasse di un campione italiano, un «bianconero». Nè questa ricerca era motivata soltanto dal desiderio di plaudire ai vincitori della gara di Budapest contro l'Hungaria, ma pure dal fatto che un giocatore juventino valeva esattamente quanto... una mezza grancassa e quanto ancora una fisarmonica o un gioco del diavolo, cioè cinquanta punti.

A questo momento è opportuno spiegare l'arcano e non complicare troppo le cose. Dire cioè che si trattava della gara indetta ed organizzata dal «Faro» sotto il nome di «caccia al tesoro».

Il tesoro era rappresentato da una serie appunto di oggetti tra i più disparati. Da un busto femminile ad una bolletta del lotto ad una boccetta rossa ed un paio di remi. Queste e molte altre cose del genere i concorrenti dovevano procurarsi entro il minor tempo possibile, dopo che alla partenza, data dalla sede del «Faro», avevano ricevuto l'elenco. Gran corsa quindi attraverso la città, presso conoscenti ed amici cui fare la richiesta più strampalata: «Prestami il piegabaffi» oppure «dammi un paio di mitene...».

Qualche concorrente s'è sentito chiedere se il caldo degli scorsi giorni non gli avesse giocato brutti tiri, ma poi tutto s'è sistemato e le cinquanta macchine in gara... si sono concentrate alla sede del Golf Club, nell'interno dell'Ippodromo, ove era stabilita l'adunata generale. Qui unitamente a Donna Virginia Agnelli erano gli organizzatori della gioconda manifestazione, notevole pure per il suo fine ultimo benefico. Il marchese Ghislieri, Aimone Marsaja, l'ing. Del Corno, il dott. Barberis ed altri ancora.

Per ogni concorrente elenco degli oggetti rintracciati durante la serata, controllo dei punteggi e classifica. Qualche «Balilla» s'era per l'occasione trasformata in furgoncino, qualche concorrente era ancora sommerso per le... cortesi

OGGI

Ore 7,15: partenza da P. N. per le Colonie marine di Massa di 1500 bimbi delle Colonie Mutue Operai Fiat. Adunata dei coloni in via Carlo Alberto 57.

Interruzione tranviaria provocata da temporali in alta montagna

Ieri mattina è stata lamentata una interruzione nel servizio tranviario, protrattasi per alcun tempo.

L'inconveniente, che non ha mancato di suscitare commenti da parte degli utenti, è stato provocato da violenti temporali che si sono scatenati nella notte ed in mattinata su tutte le valli alpine. Le centrali di Chiomonte e Susa, come quella di Rosone, hanno così dovuto sospendere momentaneamente l'invio di energia sulle linee dirette a Torino. Di qui il motivo della sospensione del servizio tranviario sulla rete cittadina.

La partenza del Podestà

Ieri sera alle 21,15 il Podestà ing. Sartirana, salutato da alcuni funzionari del Municipio, è partito per Roma.

Gruppo Rionale Armando Casalini. — Venerdì il Gruppo filodrammatico del Dopolavoro rionale presenterà nella sala del Dopol. Fiat, corso Moncalieri 12, «Musica di foglie morte», bozzetto in un atto e due tempi di Rosso di S. Secondo, e «Lorelia», commedia in tre atti di Silvio Benedetti. La rappresentazione servirà di saggio per il concorso indetto dal Dopolavoro provinciale ed avrà inizio alle ore 21 precise.

Gruppo Rionale Giovanni Porro. — La premiazione dei vincitori nella corsa ciclistica per allievi e GG. FF. allievi indetta dal Fascio Giovanile e disputata il 30 giugno, avrà luogo venerdì alle ore 21, in sede.

Prima Legione Milizia D.I.C.A.T. — Domani, ore 21, adunata di tutti i dipendenti della 1.a Batteria C. A. alla Caserma Cemiso, per istruzione.

Le aziende del ferro nel periodo estivo osserveranno la chiusura degli esercizi nel pomeriggio del sabato.

STATO CIVILE

2 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	34
Matrimoni trascritti	35

Spunti di melodramma

Esuli sul proprio terreno ossia: Chi lascia la via vecchia...

Rinunciamo, a priori, a narrare tutta la storia, nei suoi dettagli. Nè ciò sarebbe possibile, in quanto occorrerebbe riferire di quello che tre o quattro avvocati, un paio di sostituti procuratori del Re, un notaio, un cancelliere, due giudici, un console, due o tre segretari di prefetto hanno avuto occasione di scrivere nel corso di ben sei anni. Una valanga di carta. Quindi il minimo per il massimo. Tanto più che Antonio Borra e sua moglie — i protagonisti della vicenda — quando si sono trovati nello studio dell'avv. Pastore, al pian terreno del nuovo Palazzo della Questura, hanno riassunto ogni fase della vertenza con un perentorio: «Sul nostro terreno ci pianteremo e ci resteremo!».

Quale è dunque il terreno di cui così sicuramente si dichiarano padroni? Una amena conca in quel di Valpiana, alle spalle del Motovelodromo. Qui essi erano — e dicono tuttora di essere — proprietari d'un fondo di circa sei giornate d'estensione, di una baracca in legno del valore di 4500 lire, dove ricoveravano con una mucca, una cavalla, un barroccio, gli attrezzi per il lavoro dei campi.

Fu nel 1929 che ebbero la pessima idea di cercare il meglio. Occorreva estinguere un'ipoteca. Mancavano i soldi. Trovarono allora chi offerse una permuta: la proprietà di Valpiana contro un appezzamento di terreno presso Tolosa e l'estinzione dell'ipoteca. Detto ed accettato. Atto notarile, viaggio — dopo molti rinvii burocratici — in Francia e la sorpresa: la proprietà in terra di Tolosa non esiste, o meglio ha già un altro padrone. Rimpatrio, lite. «Restituitemi la mia terra, la mia baracca» strepita il Borra. «L'avete venduta — rispondono gli altri — ecco gli atti...».

Chiunque abbia una qualche esperienza in materia può capire come queste cose vadano a finire. Per coloro cui manchi tale esperienza si può accennare ad un enorme cumulo di carta bollata.

Ora i Borra sono allo stremo della pazienza e della forza di sopportazione. I soldi sono finiti, incolati dal lungo litigare, al terreno di Valpiana è stata tolta la baracca ed al suo posto è stata costruita una palazzina moderna, un pezzo di bosco è stato abbattuto... Che fare? A male estremo, dice il proverbio, estremo rimedio. Ed ecco il disgraziato Borra sottoporre al rappresentante della legge il suo piano: andrà sul terreno che fu suo, si costruirà una capanna e là si stabilirà. «Sul mio terreno!». Nè codice penale nè regolamento di P. S. contemplano le intenzioni, nè le puniscono. Il funzionario quindi non può altro che chiamare l'usciere per far accompagnare fuori i visitatori. Non stende neppure rapporto. S'è già tanto scritto su quest'affare...

Profili d'udienza

I guai di un uomo grasso

Il vice-brigadiere della Squadra Mobile Immordino, accompagnato dalle guardie Scarano e Silvestri, dall'eseguire una perquisizione in casa di un pericolosissimo pregiudicato, certo Angelo Costa, fermato il 26 maggio per motivi di polizia dal maresciallo Cogli, scoprì fra gli utensili e gli oggetti domestici, venticinque cartucce da pistola automatica, calibro 6,35, in una scatola da ventiinque.

— La pistola dove l'avete messa?

— Non l'ho mai avuta; Queste munizioni le ho trovate in tram.

— Oh, guarda, guarda! E perchè non le avete consegnate al fattorino?

— Perchè... perchè... perchè sono uno stupido! Le munizioni, ora che mi ricordo, non le ho per nulla trovate in tram! La storia è completamente diversa... Dovete sapere che stavo per comperare una pistola da un amico d'infanzia e, per provarla, ho comperato queste cartucce. La pistola non funzionava bene e l'ho rifiutata.

— Ben fatto! Ma lasciamo andare! Parlateci piuttosto di quel tale che doveva cedervi la pistola.

— E' un certo Gibanin.

L'indicazione era in verità un po' vaga, ma gli agenti, armati di molta pazienza, riuscirono ugualmente a identificare il Gibanin nella persona di un tappezziere, da poco uscito di carcere. Senonchè, sottoposto ad interrogatorio, il tappezziere negò risolutamente di aver mai posseduto una pistola e tanto meno d'averla voluta vendere al Costa. Anche l'armaiolo presso il quale, secondo le affermazioni del Costa, sarebbero state acquistate le cartucce, negò di averle vendute. E la Questura si formò così la convinzione che la pistola doveva esistere, in qualche parte nascosta, a disposizione del malvivente. Questi compare infatti davanti al Pretore, per rispondere di omessa denuncia.

— Che cosa avete da dire a vostra discolpa?

— Ho da dire che non ho fatto nulla ed è un'ingiustizia rimandarmi in carcere per una sciocchezza! Ma già, la Questura ce ne approfitta perchè sono grasso! Se fossi magro, le cose non andrebbero così!

Il Pretore trasecola. Che cosa c'entrano i tessuti adiposi dell'imputato con l'opera della Giustizia? Ma il teste Immordino, vice-brigadiere della Squadra Mobile, spiega che «grasso» è, in gergo, è colui che ha subito molte condanne. Questa volta il Costa se la cava con un lieve aumento di peso: trenta giorni di arresto.

TRAVOLTA DA UN CICLISTA. — La signorina Maria Chiesa, abitante in via Petrarca 18, ieri è stata investita in via delle Rosine da un ciclista sconosciuto. Guarirà in 30 giorni.

UN CASO DI TETANO. — Il contadino Matteo Tealo, da Airasca, che due giorni or sono lavorando in un campo si è ferito all'alluce, è stato ieri ricoverato con prognosi riservata al San Giovanni, colpito da infezione tetanica.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 10 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: Ore 21: Rivista Imperial
MOTONAVE VITTORIA: Ore 18 e 21,30
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze.
CAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 52.
DIANA BAGNI: 6 Piscine e sabbiature
MAFFEI: ore 17 e ore 22: Gran Varietà

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Piano-forte. Crik e Crok.
VITTORIA: Papà Gambalunga (Gaynor, Baxter) e Spettacolo Arte Varia.
STATUTO: «Tabaccheria Generalesse».
IDEAL: Traccia infernale e Varietà.
ALPI: Ripresa di «Grande sentiero».
NAZIONALE: «Maria Galante». 1,05.
BALBO: Quattrini e palate e Var. L. 1.
MASSIMO: Nostro pane quotidiano. 1,05
SAVOIA: «Il più grande amore».
ITALA: L'amaro tè del Generale Yen.
TORINESE: Atlantide. Brigitte Helm.
CORSO: «Catene» (ripresa). L. 2-3-4.

I divertimenti

NAZIONALE: ultimo giorno *di Maria Galante*
Prezzi estivi: ingresso L. 1,05.

STATO CIVILE

2 Luglio 1935 - XIII

Pochettino Maria m. **Cavaliere**, d'anni 30, di Torino, cas., v. Monterosa 59. **Catto Lucia** v. **Dei Fanis**, d'anni 72, di Campiglione, casal., v. Boccaplata 4. **Rolfo Tommaso** fu Domenico, d'anni 76, di Cortemilia, agiato, v. Nizza 39. **Coffa Margherita** v. **Varetto**, d'anni 74, di Valpiana, agiata, v. A. Peyron 24. **Paretto Matteo Antonio** fu Sebastiano, d'anni 75, di Priero, pensionato, via Massena 31. **Pelliod Luigia** m. **Gillardi**, d'anni 79, di Petit Bornand (Francia), casalinga, via Airasca 15. **Scrivano Cesarina** m. **Angelino**, d'anni 53, di Torino, casal., v. Belfiore 58. **Musso** cav. **Carlo** fu Paolo, d'anni 72, di Rivara C., scultore, v. Vinzaglio 46. **Dall'Este Maria** ved. **Almirante**, d'anni 80, di Ivrea, casal., v. Bessini 21. **Penna Rebecca Matilde** fu Giovanni, d'anni 67, di Tigliole d'Asti, pensionata, via Leyni 79. **Veda Luigia** ved. **Masenga**, d'anni 67, di Asti, portinaia, via Ormea 79. **Rivoglio Rosa** m. **De Cartini**, d'anni 71, di Torino, casal., v. Borgo Dora 27. **Anselmi Caterina** ved. **Vaglio**, d'anni 46, di Torino, casal., via Bidone 7. **Paruchetti Paola** m. **Dell'Acqua**, d'anni 61, di Vinovo, portinaia. **Pisacili Giovanni** fu Pietro, d'anni 66, di Genova, calzolaio. **De Chaurand de S. Eustache Enrico** fu Alberto, d'anni 76, di Chiaveri, pensionato. **Soera Natale** fu Battista, d'anni 68, di Torino, pensionato. **Bollei Eliseo** fu Michele, d'anni 68, di Bastia, impiegato. **Manassero Camilla** m. **Sal**, d'anni 35, di Torino, negoziante. **Bussone Michele** di Michele, d'anni 32, di Piano, meccanico. **Soere Maria Pia** di Valerio, di mesi 9, di Torino. **Troja Domenico** fu Giovanni, d'anni 61, di Magliano Alfieri, calzolaio. **Rosso Emanuele** fu Domenico, d'anni 73, di Torino, manovale. **Protto Teresa** ved. **Lajone**, d'anni 67, di Tronzano, casalinga. **Fajella** rag. **Guido** di Cesare, d'anni 43, di Milano, commerciante. **Caletti Serafina** fu Francesco, d'anni 77, di Torino, casalinga. **Chiesa Maria** ved. **Fraile**, d'anni 80, di Dogliani, lingerista. **Sassone Torquato** di Eugenio, d'anni 37, di Noli Ligure, meccanico. **Scavazzini Angelo** di Giacomo, d'anni 37, di Torino, impiegato. **Guglielmetto G. B.** fu Giovanni, d'anni 79, di Volpiano, manovale. **Bauducco Luigi**, di mesi 5, di Torino. **Beltramo Maria** di Albano, di giorni 6, di Torino. **Roslagne Giuseppe** fu Giuseppe, d'anni 72, di Saluzzo, cameriere. **Ozzano Enrico** fu Paolo, d'anni 82, di Torino, tessitore.

Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio provinciale collocamento industria, comunica:

CERCANSI: tappezzieri; terrazzieri; decoratori; apprendisti falegnami; apprendista materassaio; levigatore piastrelle; tessitori per macchine tulli e pizzi; attaccafili per ringe cardata e pettinata; attaccafili per sollecitore pettinato; assistente tessitura cotone; trapi telai; un filatore ringa; rassatori a cotatore a macchina (conceria); conciatori specializzati pelli per pellicceria; soffiatori vetro; carica telai; stiratore a macchina; un cappellaio uomo; abile lavandaio per tintoria. — Tessitrici cotone a 7 navette (art. garze); disegnatrici maglieria; quattro assemblatrici; scompigliatrici o binatrici pomicolari e inchiestatrici (conceria); tagliatrici e cucitrici a macchina maglieria; operaie macchine a cibattere cucitaglia per maglieria; stiratrice a macchina; stiratrici per tintoria; abile stiratrice a macchina; rimagliatrici Cotonely; stiratrici a mano ed a lesina; macchiniste scelte per fodere abiti; macchiniste macchine circolari per tessuti elastici; pantaloniste; pellicciaia ed aiutante; lavoranti aiutanti apprendiste sarte da uomo e da donna; lavoranti modiste; lavoranti tappezziere. — Per fuori Torino: quattro capomastri — Per l'Africa orientale: saldatori per grandi riparazioni; fabbri forgiatori; sei tornitori; disotto aggiustatori; tre motoristi; cinque montatori per montaggio differenziali e cambi; due radiatoristi stagnini; un verniciatore alla nitrocellulosa; un rettificatore; due vulcanizzatori. — Gli interessati iscritti al collocamento possono passare oggi, alle ore 8,30, per essere avviati al lavoro.

La sezione addetti al commercio comunica che si cercano: fattorini 15-17 anni; lavoranti parrucchieri a cura; uomo; stenodattilografe veloci; pettinatrice ferro manicure per stagione; apprendisti commessi; pettinatrice ferro acqua per stagione; pettinatrice ferro; fattorino pratico spedizioni e confezioni pacchi e matasse lana e cotone; un fantasista per casa di cura, 30-35 anni; quattro piazzisti per macchine cucire; due autisti meccanici, 25-30 anni (inutile presentarsi se non con documenti comprovanti la propria capacità); due manovali robusti, 30-35 anni; un aiuto commesso alimentari 18-20 anni; commesso panetteria, vitto alloggio, 25-30 anni; due bagnino provvisorio; un aiuto banconiere salumerie e formaggi 18-20 anni; infermiere patentato 30-35 anni; commesse pasticceria abile confezionatrice, 25-30 anni; un aiuto barista; 15 secondi di sala; un rosticciere; due cuochi seconda e terra cetaceria; due chef de rang, francese inglese e stagione alpina; un cameriere caffè; una cameriera ai piani e sala; un aiuto guardarobiera; due garzoni di cucina, un portiere conoscenza francese inglese e tedesco; tre lavandai per stagione alpina; fattorino pasticceria 16-18 anni, un secondo pasticciere per stagione; un secondo pasticciere per Tripoli; sviluppatrici caramelle (urgentissime); apprendisti pasticcieri. — Gli interessati iscritti sono invitati a presentarsi quest'oggi in via Artisti 9 bis, per essere avviati al lavoro.

Un Corso di Pronto Soccorso teorico pratico, è stato impartito, per iniziativa del Comitato provinciale di Croce Rossa, dall'allieva infermiera signorina Ersilia Colombo agli allievi della Scuola Parchietti durante gli ultimi mesi dell'anno scolastico.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — Fiat e Viscosa sono i titoli che hanno fornito maggior alimento al mercato. La Viscosa specialmente in seguito a richieste più insistenti migliora in misura maggiore. Pressochè stazionari gli altri valori. Ancora deboli i Fondi Pubblici.

Valore nom.	TITOLI	Ultimo dividendo	Contr.	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	Id. cont.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	Red. 3,50	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	Id. cont.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	B.N.T. 1930	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	— 1931	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	— 1932	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4,50	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5%	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	S.Paolo 4 c.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Id. 3,50%	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ferrov. 3 c.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4,50%	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	Ifitor 4,50%	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cr.A.M. 4	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
500	S.T.E.T. 4	—	—	[illegible]	[illegible]
1000	B. Italia	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterr.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Meridion.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	T. Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	N. A. I.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. El.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P. C. E.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sme	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Dinamo	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Savigliano	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Nebiolo	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Tedeschi	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Moncenisio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ansaldo	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	C. I. R.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Schiapparelli	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
100	M. Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Aniene	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]

[illegible]

...popoli 610; Atene 517; Austria 26,10; Varsavia 39,05; Buenos Aires (carta) uff. 15; id. non uff. 18,70; Rio Janeiro uff. 4,12; id. non uff. 2,50; Yokohama 14,12. — PARIGI, 2. - Italia 125; Londra 74,40; New York 15,06 ½; Belgio 255; Spagna 207,25; Svizzera 494 5/8; Danimarca 333; Olanda 1029 ½; Svezia 383 ½. — ZURIGO, 2. - Italia 25,27 ½; Francia 20,21 ½; Inghilterra 15,05 ½; New York 3,0462; Belgio 51,37 ½; Spagna 41,90; Olanda 204; Germania 123,30.

BORSE ESTERE

PARIGI, 2. — Mercato irregolare. Rendite e Azioni francesi deboli.

Rendita 3 % 77,70; Prestito 4,50 % 85,25; B. Francia 9900; Cr. Foncier 3650; Cr. Lyonnais 1742; Azioni Suez 19.800; C.ia Gen. Elettricità 1320; Thomson-Houston 140 ½; Stab. Kuhlmann 641; C.ia Gen. Transatlantica 15; Citroën 86; Wagons-Lits 62; Rio Tinto 1520; Royal-Dutch 19.270; Paris Lyon Méditerranée 871; Creusot 1640; Shell Transport 276; De Beers 403; Gedult 826; Montecatini (p. contanti) 182; id. (a termine) 183 ½.

LONDRA, 2. — Mercato vivace. Chiusura ferma.

2½ % Consols 83 7/8; 3½ % Conversion Loan 108 7/16; 4 % Funding Loan 118 ½; 3½ % War Loan 106 13/16; 4½ % French Loan 29 ¾; 4 % Id. 1918 26 ¾; 7% German Loan (Dawes) 68 ½; 5½ % Id. (Young) 44 ½; 3½ % Italian Rentes 39 ½; San Paulo 7 % Coffee Loan 80 ½; Great Western ord. 49 ¼; London Pass. Transp. Co. «C» 98 ½; Cable & Wireless «A» 27 7/8; British Celanese 15 ¼; Courtauld's 59 e 3/8; Snia Viscosa 75; Electrical & Musical Industries 24 5/8; Swedish Match «B» 28 1/8; British American Tobacco 121 ½; Royal-Dutch 35 5/8; Rio Tinto 18 ¼; De Beers 106 ½; Consolidated Goldfields 70; Dunlop 43 ¾; Rumanian Loan 7 % 28; Gas Light Coke 37 7/8.

ZURIGO, 2. — Tendenza irregolare. Baltimore e Ohio 36,25; Electrobank 375; Motor Columbus 172; Saeg 25,50; Un. Banche Svizzere 170; Soc. di Banca Sv. 290; Cr. Svizzero 350; Hispano 908; Electr. Light e Kraft 120; [illegible]

[illegible]

Mercato dei cotoni

[illegible]

Il mercato dei bozzoli

[illegible]

MERCATI

[illegible]

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La lotta tra Roosevelt e la plutocrazia finanziaria

New York, 2 notte.

La nuova battaglia nel campo economico ingaggiata dal presidente Roosevelt il quale, nella prima fase di essa, ha subito, al Congresso, una grave sconfitta, ha prodotto viva impressione. Il Presidente, in un messaggio inviato nello scorso marzo, raccomandava al Congresso l'abolizione, entro il 1942, di tutte le compagnie fiduciarie o società finanziarie, sottolineando, nel suo messaggio, che un simile atto legislativo non avrebbe fatto perdere un soldo alle aziende il cui capitale azionario è, attualmente, controllato dalle compagnie fiduciarie. Per alcuni mesi il «bill» redatto dagli uffici governativi e passato attraverso la trafila di parlamentari e finanzieri, era stato dimenticato dal pubblico; ma non lo avevano dimenticato i grossi finanzieri del paese, i quali hanno svolto invece un'ininterrotta propaganda fra i membri della Camera dei rappresentanti e del Senato.

Un voto a scrutinio segreto

Ai parlamentari sono state fatte giungere nel corso dell'ultimo mese: centinaia di lettere, moltissime listate di nero e firmate da «vedove» che esprimevano le loro preoccupazioni di essere rovinate se il «bill» fosse stato votato dal Congresso. Altre lettere però rivelavano come l'azione di coloro che si vedevano minacciati dal progetto non fosse tenuta in freno da alcun scrupolo. Impiegati di società controllate dalle compagnie fiduciarie avvertivano i parlamentari di essere costretti a protestare contro le loro ditte ché, altrimenti, sarebbero stati licenziati.

E' un fatto che questa guerra sotterranea al «bill» rooseveltiano ha avuto successo, giacché, come sapete, nella votazione di ieri, alla Camera dei Rappresentanti, il «bill» è stato respinto con 216 voti contro 146. Appare chiaro dalle cifre che moltissimi membri democratici della Camera hanno votato contro la legge, ed è in considerazione di questo fatto che il Presidente Roosevelt, appena ha avuto notizia del voto, ha chiamato alla Casa Bianca il deputato Rankin, uno dei capi della maggioranza, per discutere con lui sulle prospettive di una eventuale proposta del presidente, affinchè sul «bill» venga ripetuta la votazione, ma con l'appello nominale. Sembra che si sia deciso di ricorrere a questa manovra in previsione che la maggior parte dei deputati disertori non oseranno ripetere apertamente il voto contrario alla legge;

La stella del Presidente declina?

L'appello nominale proposto dal presidente è stato fatto alla Camera dei rappresentanti, non però sul bill originale bensì su uno notevolmente emendato in cui la abolizione delle compagnie suddette veniva sostituita col loro controllo da parte dello Stato. Questa legge è stata approvata con 257 voti contro 147 e, sebbene a prima vista sembri che la Casa Bianca abbia registrato una vittoria, risulta invece che Roosevelt ha patito ancora una sconfitta poichè insisteva affinchè venisse accolto integralmente il bill originario. La Casa Bianca avrebbe desiderato in altre parole che gli emendamenti fossero respinti. Questo è, si dice, uno dei colpi più seri arrecati alla posizione di Roosevelt ed è spiegabile con le informazioni ricevute ultimamente dai parlamentari sull'atteggiamento dei loro elettori nei vari Stati. Tali informazioni farebbero credere che la stella di Roosevelt abbia ormai cessato la sua parabola ascendente. I parlamentari, naturalmente, corrono ai ripari.

Un altro colpo alla politica governativa è stato inferto da un voto alla legislatura dello Stato di Wisconsin, la quale ha respinto il cosiddetto «piccolo New Deal» presentato dal governatore La Follette. La Casa Bianca, si dice, confidava che il Wisconsin si sarebbe messo all'avanguardia in questo campo e che i risultati della applicazione del «piccolo New Deal» in quello Stato, avrebbero costituito la miglior propaganda per la sua accettazione, da parte delle altre legislature locali.

La presentazione di Stojadinovic alla Scupcina

Belgrado, 2 notte.

La prima seduta della Scupcina dopo il recente cambiamento di Governo avrà luogo giovedì, 4 corrente alle 10 del mattino. Il Presidente del Consiglio farà le sue dichiarazioni programmatiche dapprima alla Camera e poi al Senato. Fino da ora è sicuro che nella Scupcina si avrà una grande maggioranza a favore del Governo Stojadinovic. Il 5 luglio, venerdì, si procederà all'elezione delle Commissioni.

Fino da ora a Belgrado i membri del Governo sono riuniti al completo. Intanto in Croazia hanno luogo numerose adunate politiche. Domenica se ne è avuta una particolarmente affollata nel Comune di Grubicno-Polje distretto di Zagabria. Vi hanno partecipato oltre cinquemila persone le quali hanno fatto una dimostrazione di simpatia a Macek. Il deputato Wilder, oratore della giornata, ha dichiarato nel suo discorso che il Governo Stojadinovic ritiene di essere suo scopo principale conseguire una rappacificazione interna. Praticamente ciò significa che si vuole ritornare al sistema dei partiti politici.

Nel cortile della sede del partito dei contadini croati di Zagabria è stato inaugurato un monumento a Stefano Radic. L'affluenza del pubblico che si è recato davanti al monumento a deporre dei fiori è stata grandissima.

L'inchiesta francese sulla Somalia

Alla tomba del Duca degli Abruzzi

Parigi, 2 notte.

Continuando sul «Jour» la narrazione del suo viaggio nella Somalia italiana la signora Maria Edith De Bonneuil narra oggi la visita da essa fatta, in compagnia del generale Graziani, alla tomba di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in occasione del secondo anniversario della morte del Principe augusto.

«Entriamo nel piccolo santuario per la «Messa di Requiem». Una Vergine fra due ceri su un piccolo altare, davanti un catafalco coperto dalla bandiera tricolore con lo scudo di Savoia. Da un lato, rigidi come acciaio, dei giovani marinai italiani con l'elmetto coloniale, rendono gli onori funebri a Luigi di Savoia, Altezza Reale, ammiraglio e pioniere della Somalia italiana. «Principe», davvero, poichè fu il primo nell'esempio.

«Le nostre rapide auto ci trasportano poi verso l'umile cimitero tropicale. In capo ad un viale di quattro chilometri ci fermiamo; in mezzo ad un quadrato fiorito si scorge una semplice lapide bianca, sotto la quale riposa, nella scottante terra del Giohar che amò con passione, il Duca degli Abruzzi. Ora, fra la doppia ala di marinai e di Camicie Nere, il generale Graziani si avanza ergendo la sua alta statura. Egli alza il braccio, e nell'austero rito fascista, con voce grave e fremente, chiama:

— Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi!

— Presente!

«Centinaia di voci, rispondendo con solenne fervore, hanno moltiplicato l'eco di un'anima nel silenzio africano. Per chi ha visto e udito questo, in piena foresta equatoriale, l'istante rimane indimenticabile».

La signora De Bonneuil rende poi, così, omaggio all'opera compiuta dal Duca degli Abruzzi:

«Sotto l'implacabile sole, noi visitammo nel immense fattorie di mille ettari ciascuna, nelle quali si succedono le coltivazioni di canna da zucchero, di arachidi e di banane. Con visibile interesse il generale Graziani si fa spiegare i particolari tecnici e si intrattiene cordialmente con gli impiegati.

«Sembra impossibile che questi villaggi, che contano oggi più di ottomila anime, queste piantagioni, queste officine, queste rotaie, questo ospedale moderno siano la iniziativa di un solo uomo! Eppure è così. Il Villaggio Duca degli Abruzzi è unicamente opera del Principe e frutto della sua appassionata tenacia. Qui, la strada fu tagliata in piena foresta, a colpi di pugnale e di accetta somali; sotto il ricovero, una baracca di legno succedette alla tenda. Essa aveva due camere e della carta oleata alle finestre. Poi, quando la bianca palazzina si eresse, dopo dodici anni di sacrifici e di volontà tenace, il Principe vi venne, per morirvi.

«Chi, dunque, ha scritto che nessuno poteva improvvisarsi coloniale? Gli eroi hanno sempre smentito i luoghi comuni.

«Noi lasciamo il villaggio nell'ora più calda, mentre le macchine rombano e battono, simili ad un cuore fedele. Sotto il fuoco dell'Equatore, un grande Capo (il generale Graziani, che gli inglesi non esitano a chiamare — come la scrittrice ricorda — il «Kitchener italiano») ha raggiunto oggi, col cuore, un grande morto. E porto con me la certezza che l'opera cominciata dall'uno, sarà continuata dall'altro, con lo stesso spirito di disciplina e di abnegazione».

I patti per gli scambi fra Italia e Norvegia

Roma, 2 notte.

Oggi, a Palazzo Chigi, alle ore 20, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e il signor Johannes Irgens, Ministro di Norvegia presso il Quirinale, insieme con il signor Harald Huitfeldt, presidente della delegazione norvegese per le trattative commerciali con l'Italia, hanno proceduto alla firma di un accordo intero a regolare gli scambi commerciali.

Nello stesso tempo hanno firmato anche una convenzione per regolare i pagamenti derivanti dagli scambi stessi. Questi patti sono diretti a permettere il regolare svolgimento dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Norvegia, nel quadro dell'attuale politica commerciale.

L'alto significato delle annunciate manovre italiane

Parigi, 2 notte.

Commentando la notizia che le grandi manovre italiane avranno luogo nella regione di Udine e di Bolzano e comprenderanno quasi undici divisioni, cioè mezzo milione di uomini, il *Matin* osserva che il Governo di Roma fornisce con questo la prova dell'assoluta indipendenza dell'apparecchio militare metropolitano dai corpi di operazione destinati a tutelare la sicurezza dell'Africa Orientale Italiana.

La *London Paris Agency*, lasciando da parte queste prospettive guerresche, preferisce deplorare che tra Francia e Italia, a dispetto del quotidiano profluvio di dichiarazioni di fratellanza e di solidarietà, non si sia ancora trovato modo di giungere ad un accordo economico che realizzi per lo meno il programma di Bruxelles sull'aumento del 10 per cento degli scambi fra le potenze fedeli all'oro.

La visita di Beck a Berlino

Berlino, 2 notte.

Domattina arriva in visita ufficiale a Berlino il ministro degli Esteri polacco colonnello Beck. Su tale visita alla quale gli ambienti ufficiali in maniera evidente intendono dare molto rilievo è stato mantenuto il silenzio fino all'ultimo momento sebbene l'invito, come il comunicato ufficiale annunzia, e le conversazioni in proposito datino da molto tempo.

L'AMBASCIATORE conte Pignatti passa in rivista alla stazione di Lione 650 Balilla in partenza da Parigi per le colonie estive in Patria.

FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA

Piroscafo giapponese colato a picco in 3 minuti

Un centinaio di annegati

Tokio, 2 notte.

E' avvenuta nel mare interno una collisione fra il piroscafo Tenzanmaru di 3115 tonnellate ed il piroscafo Midorinmaru di 1735 tonnellate che aveva a bordo 238 passeggeri oltre ai membri dell'equipaggio.

Il piroscafo Midorinmaru è colato a picco in 3 minuti. Esso aveva a bordo 166 passeggeri e 26 uomini di equipaggio.

La collisione è avvenuta all'una dopo mezzanotte (ora locale) nelle vicinanze dell'isola Shodo a causa della nebbia fittissima.

Il Senzanmaru che si recava da Dairen ad Osaka, apparve improvvisamente senza alcun avvertimento presso il Midorinmaru rendendo la collisione inevitabile. Il Midorinmaru fu tagliato in due fino alla linea di galleggiamento anteriore dal Senzanmaru, il quale con la prua è penetrato nella sala delle macchine.

Il Senzanmaru tuttavia non ha riportato gravi danni, e ha potuto mettere immediatamente in mare le sue imbarcazioni.

Du ore dopo la collisione ed eseguiti tutti i possibili salvataggi, mancavano all'appello 113 passeggeri.

Il capo dei ribelli di Feng Tai catturato e giustiziato

Pechino, 2 notte.

Il Comandante Tuan Chen Chin dei ribelli di Feng Tai, che la settimana scorsa si impadronirono di un treno armato e iniziarono la marcia su Pechino, è stato oggi catturato e tradotto immediatamente a Pechino. Poche ore dopo egli è comparso innanzi alla Corte marziale e condannato a morte.

La sentenza è stata subito approvata dal Consiglio militare di Pechino e immediatamente eseguita.

Sensazionale salvataggio di un idroplano tedesco

Berlino, 2 notte.

Si radiotelegrafa la notizia del salvataggio sensazionale dell'idrovolante tedesco «Tornado», un *Dornier Wall* della *Lufthansa*, che fa servizio regolare di posta fra la Germania e l'America del Sud.

Il «Tornado» era partito ieri dall'isola Fernando di Noronha sulla costa brasiliana diretto in Germania, ma dovette ammarare in seguito a un guasto al refrigeratore prima di arrivare a Bathurst. Il «Tornado» lanciò subito l'S.O.S., il quale fu raccolto dalle due navi basi aeree atlantiche, di cui la *Lufthansa* dispone, cioè la *Westfalia* e il *Schwabenland*. Tutte e due le navi si sono immediatamente messe in moto verso il «Tornado», rimanendo con esso in continua comunicazione radio.

La sua opera però è stata inutile. Nella notte fra lunedì e martedì essa raggiungeva il luogo dove il «Tornado» dopo 41 ore ancora galleggiava, ma già la *Westfalia* era in vista e poco dopo poteva prendere a bordo apparecchio e naufraghi.

Concorso di pittura e scultura bandito dalla Biennale di Venezia

Venezia, 2 notte.

La ventesima Biennale di Venezia bandisce un concorso fra i giovani artisti italiani, non invitati alla Biennale, di età inferiore ai 35 anni, per sette affreschi di metri 2 di larghezza e 3 di altezza, con figure non superiori alla grandezza del vero, che costituiranno i pannelli di un'unica sala.

La Biennale bandisce inoltre un concorso fra i giovani scultori italiani, non invitati alla Biennale, di età inferiore ai 35 anni, per otto statue erette a grandezza del vero che completeranno la decorazione della sala suddetta, sulla base di 70 centimetri di diametro. Le opere dovranno essere ispirate ad eventi o persone della vita italiana dell'Era Fascista. I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati Belle Arti e presentare la tessera dell'anno 1935-XIII, e dovranno notificare la loro partecipazione ad uno dei due concorsi con lettera alla Biennale non oltre il 31 agosto.

I pittori concorrenti all'affresco dovranno presentare un cartone a colori ad un terzo della misura definitiva e comprovare di sapere eseguire l'affresco. Gli scultori concorrenti alla statua dovranno presentare un bozzetto dell'altezza di un terzo della statua definitiva che dovrà pure essere eseguita in gesso. I cartoni e i bozzetti dovranno essere presentati entro il 31 ottobre alla Biennale di Venezia, ove una Commissione farà la scelta dei quindici artisti ammessi ad eseguire le opere. A ciascuno degli artisti prescelti la Biennale darà una indennità di esecuzione di L. 1000, restando le opere di proprietà degli autori che potranno venderle, o in caso diverso, ritirarle entro due mesi dalla chiusura dell'Esposizione. Un premio verrà assegnato al migliore affresco e alla migliore statua.

S. E. Razza visita le strade della provincia di Cuneo

Cuneo, 2 notte.

E' qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal Presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e direttore generale dell'Azienda della strada e da altri funzionari del Ministero. Ossequiato dal Prefetto, S. E. Razza ha visitato le opere stradali e i lavori pubblici in corso nella Provincia ed il palazzo del Littorio, ove è stato ricevuto dal Segretario federale.

Nel pomeriggio il Ministro, continuando l'ispezione, è ripartito per S. Dalmazzo Tenda.

Ai Caduti del 63° Fanteria

Pinerolo, 2 notte.

Stamane con una semplice e suggestiva cerimonia, il 63° ha inaugurato il monumento dedicato ai suoi Caduti della grande guerra, donato dalle donne fasciste pinerolesi. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità. Il colonnello Romero del Corpo d'Armata di Torino ha passato in rivista il reggimento ammassato nella caserma Berardi, quindi don Giraudo ha celebrato la Messa al campo. Il comandante del 63° fanteria ha parlato ai suoi fanti, rievocando le glorie reggimentali. Il colonnello Romero ha portato il saluto di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata. Quindi venne scoperto il monumento

LO STATO D'ASSEDIO è stato proclamato a Barcellona in seguito alle nuove agitazioni catalane. Il ministro della Guerra, generale Sanchez si è recato in volo da Madrid a Barcellona per constatare «de visu» gli apprestamenti per il mantenimento dell'ordine pubblico.

La festa dell'89° Fanteria

Una rappresentanza di soldati francesi esalta il cameratismo fra i due Eserciti

Ventimiglia, 2 notte.

L'89° Regg. Fanteria «Salerno», di guarnigione a Ventimiglia, ha celebrato il 28 giugno il cinquantenario della sua fondazione.

Il Reggimento, che tanto si distinse nelle campagne d'Africa dell'87 e del '96, durante la guerra libica e al fronte italiano nella grande guerra, si coprì anche di gloria nel luglio 1918 sulla «Montagne de Reims» in occasione della seconda battaglia della Marna, tanto che la sua bandiera è decorata della Croce di guerra francese.

A ricordo di queste sue gesta l'89° Fanteria ha invitato alla celebrazione del suo cinquantenario il comandante del 16.o Corpo di Armata francese (Marsiglia), il comandante della 29.a Divisione (Nizza) e una rappresentanza di un reggimento di Fanteria.

Le autorità militari francesi, con alto senso di cameratismo, destinarono alla cerimonia il 3.o reggimento di «Infanterie Alpine». Le rappresentanze militari francesi vennero accolte al valico di frontiera da S. E. il generale comandante designato d'Armata Amantea, dal comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, dalla Divisione d'Imperia, dal Podestà di Ventimiglia, che le accompagnarono fra le acclamazioni del popolo alla caserma dell'89.o Fanteria.

Quivi, dopo una Messa al campo, celebrata da S. E. l'Arcivescovo castrense, i colonnelli italiano e francese, alla presenza delle truppe schierate e di tutte le autorità locali e di foltissimo pubblico italiano e francese, si scambiarono doni altamente significativi: l'89.o Fanteria offrì al terzo *Infanterie Alpine* una tromba d'argento ornata della propria drappella, mentre il reggimento francese fece dono a quello italiano di un'urna contenente terra di Bligny.

Appena avvenuto lo scambio, il comandante il terzo *Infanterie Alpine* salutò con la sciabola il monumento ai Caduti dell'89.o e ordinò al suo trombettiere di eseguire, con la tromba ricevuta in dono, la *Sonnette aux morts*.

Dopo brevi discorsi, seguì un superbo sfilamento, durante il quale la popolazione coprì di fiori le due bandiere, che procedevano accoppiate alla testa dei reparti.

Quindi il distaccamento del terzo *Infanterie* scortato dalla musica e da una compagnia dell'89.o, prima di ripartire, attraversò la città festante per apporre una corona d'alloro e per rendere gli onori al monumento ai Caduti di Ventimiglia.

La carne fresca nel rancio estivo delle truppe

Roma, 2 notte.

Allo scopo di favorire il consumo delle carni nazionali il Ministero della Guerra, in seguito a interessamento di quello dell'Agricoltura, ha posto allo studio la possibilità di aumentare il numero dei presidi, i quali debbono rifornirsi di carne fresca con particolare riguardo alla produzione zootecnica sarda.

L'Amministrazione militare ha frattanto disposto che le truppe, durante le esercitazioni estive vengano alimentate con carne fresca, acquistata nei luoghi di consumo.

Balilla e Piccole Italiane partiti per le colonie estive

Lione, 2 notte.

Fra il più vivo entusiasmo dei genitori, alla presenza del Console generale e del Segretario del Fascio, sono partiti per le colonie estive in Patria circa 650 Balilla e Piccole Italiane.

Varsavia, 2 notte.

Salutato alla stazione dal Segretario del Fascio, dal Console e dai parenti, è partito per l'Italia un forte gruppo di Balilla, Piccole e Giovani Italiane, diretti alle colonie estive dell'anno XIII. La partenza è avvenuta al canto di Giovinezza, tra il vivo entusiasmo dei viaggiatori che applaudivano lungamente all'Italia e al Duce.

Bruxelles, 2 notte.

Oltre 300 bambini sono partiti col treno speciale per l'Italia, diretti alle colonie marine dei Fasci all'estero. Erano convenuti alla stazione per salutare i partenti il R. Ambasciatore, il Segretario del Fascio, i consoli di Bruxelles, di Anversa e di Mons e numerosi connazionali. La partenza è avvenuta fra vibranti acclamazioni all'Italia, al Duce ed al Fascismo.

Si sottopone ad una operazione per andare volontario in A. O.

Roma, 2 notte.

All'ospedale del Celio, si è sottoposto ad atto chirurgico, per potere compiere interamente il suo dovere fra i volontari dell'Africa Orientale, la Camicia Nera Zelando Capannini della Divisione «23 Marzo».

L'orribile morte di un meccanico

Cagliari, 2 notte.

Oggi, presso Oristano, mentre un autotreno faceva la manovra per attaccare il rimorchio, il meccanico Augusto Quarantiello, per cause imprecisate, rimaneva schiacciato tra l'auto ed il rimorchio stesso.

Il povero autista padre di ben sette figli, è morto sul colpo.

La scomparsa di Milano rinvenuta annegata

Milano, 2 notte.

Nel tardo pomeriggio di oggi dalle acque del canale Muzza, nei pressi di Lodi Vecchio, è stato ricuperato il cadavere della giovane Celestina Zambelli, di 38 anni, che, come abbiamo detto a suo tempo, era misteriosamente scomparsa dopo avere avuto, nei primi giorni dello scorso giugno, un colloquio, sul ponte del canale stesso a Mulazzano, con il marito Ettore Crescentini, dal quale viveva separata. Il Crescentini, interrogato dalle autorità di P. S., non era stato in grado di fornire particolari sulla scomparsa della moglie. Il cadavere della Zambelli non presenta tracce di violenza o lesioni di sorta, e quindi non è ancora possibile stabilire se la morte sia da attribuirsi a disgrazia o a delitto.

Le vittime dei bagni

Acqui, 2 notte.

Merlini Innocente, di 23 anni, da Bubbio, e Domenico Bistagnino, di 18 anni, da Castelnuovo Bormida, recatisi ieri in località vicina al loro paese, a fare un bagno nelle acque del fiume Bormida, per cause imprecisate vi annegavano. I compagni, accortisi quasi subito della scomparsa dei due giovani, hanno prontamente iniziato delle ricerche lungo le sponde del fiume, ritrovando poco dopo i cadaveri dei loro amici.

Un mortale salto nell'acqua

Milano, 2 notte.

Il meccanico Alfredo Aldini, di 25 anni, recatosi nel pomeriggio di oggi a prendere un bagno nel canale Villoresi, si gettava nell'acqua dall'alto del ponte ferroviario e andava a battere col capo contro uno dei piloni di cemento del canale, producendosi la frattura della base cranica. Il poveretto è deceduto poco dopo.

Ufficio telegrafico visitato dal fulmine

Biella, 2 notte.

Durante un furioso temporale un fulmine è caduto sulla piazza di Rosazza, entrando nell'ufficio telegrafico del paese e danneggiando seriamente le linee dell'energia elettrica, del telegrafo e del telefono pur senza apportare danni alle persone.

Uccide un ragazzo tirandogli una scarpa sulla testa

Livorno, 2 notte.

Mentre il calzolaio Mario Fabbrini lavorava nella sua bottega in Abbadia San Salvatore, un gruppo di monelli venne a dargli fastidio davanti alla porta. A un certo momento egli perdeva la pazienza e lanciava contro il gruppo la scarpa che stava riparando colpendo alla testa uno dei ragazzi, causandone la morte. Arrestato e rinviato a giudizio il Fabbrini, ritenuto responsabile di omicidio colposo, è stato condannato dalla Corte di Assise di Siena a otto mesi di reclusione.

Fa annegare un ragazzo perchè lo canzonava

Rovigo, 2 notte.

Il girovago Germano Baccaro fu Biagio di 41 anni, da Villanova del Ghebbo, per vendicarsi delle continue canzonature di alcuni ragazzi, fermava il quattordicenne Primo Domenin di Angelo da Lendinara, e con uno spintone lo gettava nel canale Valdentro, lasciandovelo annegare.

Beve e muore per congestione

Alessandria, 2 notte.

L'operaio Edoardo Forno, di 37 anni, addetto ai forni di una fabbrica di argenteria, dopo aver mangiato delle pesche, roso dalla sete e dal caldo, ha bevuto parecchi bicchieri d'acqua. Colpito da congestione, il poveretto è morto poco dopo.

La ventunesima condanna

Intra, 2 notte.

Per la trentunesima volta è comparso in Tribunale il sessantaduenne Enrico Brambatti fu Luigi, da Cittiglio, il cui certificato penale è già costellato da venti condanne. Il Brambatti, a titolo di ringraziamento per l'ospitalità trovata una notte del gennaio scorso nella casa di tale Andrea De Lorenzi di Missino, escogitava ai danni della suocera di costui, Luigia Strola, residente a Sovazza, un tiro poco gradito. Presentatosi alla donna, riusciva ad ottenere in prestito alcune centinaia di lire a nome del De Lorenzi, dal quale, diceva lui, era stato mandato. Inutile aggiungere che si trattava invece di una trovata truffaldina.

Al Brambatti il Tribunale ha inflitto 9 mesi di reclusione e 100 lire di multa. Egli è poi stato dichiarato delinquente abituale e come tale, scontata la pena, verrà assegnato a una colonia agricola.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CUNEO

Salito sopra un ciliegio, per l'improvviso schiantarsi di un ramo, a Rinio tale Lorenzo Savigliano, di 74 anni, è precipitato pesantemente a terra da un'altezza di circa cinque metri, producendosi lesioni interne per cui è deceduto.

DA FIRENZE

Mentre camminava lungo il binario ferroviario nei pressi di Rifredi, il soldato Angelo Capra, di 21 anno, veniva investito da un convoglio. Il Capra riportava gravissime ferite, in seguito alle quali è morto all'ospedale.

Laborioso salvataggio di un giovane caduto in acqua

Verona, 2 notte.

A Castelnuovo, nel lago, una barca con a bordo Salvatore Gagliano, di 18 anni, Vittorio Marcolini, pure di 18 anni, capo-centuria dei marinaretti, e Luigi De Sanctis, di 19 anni, si portava al largo. Tutti e tre si tuffavano in acqua, ma il De Sanctis veniva colpito da malore e affondava. Il Marcolini si gettava in suo soccorso e riusciva nell'intento, senonchè mentre stava per rimettere il compagno nell'imbarcazione, questi perdeva l'equilibrio e ricadeva in acqua. Il marinaretto si tuffava nuovamente e questa volta poteva portare felicemente a termine il suo generoso atto.

Scossa di terremoto ad Assisi

Assisi, 2 notte.

Questa mattina poco dopo le 5 si è avvertita una breve ma violenta scossa di terremoto in senso sussultorio. Nessun danno, ma solo un po' di panico.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 2 Luglio 1935

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	25 1/8	25 ½
Pirelli (azioni)	—	82 1/8
Prest. it. (obbl.) 7	80 ½	—
Pubblica Utilità 7	70 —	70 —
Pr. Città Milano 6½	69 ½	70 —
id. id. Roma 6½	71 ½	72 3/8
Op. Pubbl. Serie A 7	68 —	—
id. id. Serie B 7	74 —	75 ¼
Adr. Elettr. s. warr.	75 1/8	81 —
Unes senza warr. 7	82 ½	87 —
Montecatini s. w. 7	81 —	90 —
Viscosa s. warr. 7	82 5/8	84 ½
Fiat senza warr. 7	90 ½	100 —
Isotta Frasch. (obbl.)	86 —	89 ¼
Idroelettr. Isarco 7	65 —	65 —
Meridion. Elettric. 7	71 ½	74 —
Terni 6,50	56 ½	58 —
Sip 6,50	53 ½	55 ¼
Adamello 7	66 —	69 —
Edison 6½	73 —	75 —
Edison 7	73 —	78 —
Ist. Cr. P. Venezia 7	75 ½	82 —
Italian Superpower	55 —	56 —
Marelli 6½	—	59 —
Breda 7	—	61 ½
[illegible] (azioni)	—	57 5/8

TITOLI

Allied Chemical 150 ½; American Can 138 ½; Am. Radiator e stand. 14 ¾; Am. Telephon e Telegr. 126 ¼; Am. Tobacco 92 ¾; Anaconda Copper 14 ¾; Baldwin Locomotive 2 ½; Bethlehem Steel 36 ½; Canadian Pacific 10; Chase National Bank 26 ¾; Chrysler Corp. 49 5/8; Consolid. Gas 26 1/8; Eastman Kodak 146; General Electric 25 5/8; General Motors 33 ½; Intern. Harvester 52; Intern. Telephon e Telegr. 9 7/8; Kennecott Copper 17 ½; Montgomery Ward 27 ½; National Biscuit 29 ¾; National City Bank 26 ½; New York Central 16 ¾; North American Co. 17 1/8; Procter Gamble Co. 49 1/8; Radio Corporation 6 ⅝; Royal Dutch Petroleum 41 ½; Standard Brands Inc. 15 5/8; Standard Oil of New Jersey 47 ½; Texas Gulf Sulphur 33 ½; Union Carbon e Carbide Co. 62; United Aircraft 14; United Corpor. 4; U. S. Rubber 12 ⅝; U. S. Steel Corpor. 33 1/8; Westinghouse Electric Comm. 63 ½; Woolworth Co. 60 ¾; Italian Superpower 9 ¾-1; Johns Manville Co. 60.

Cambi: Roma 8,30; Londra 4,9587; Berlino 40,48; Madrid 13,76; Amsterdam 68,34; Parigi 6,64; Bruxelles 16,9350; Berna 32,8450; Stoccolma 25,4750; Oslo 24,8200; Copenaghen 22,06; Vienna 19,02; Praga 4,1975; Budapest 29,80; Bucarest 101; Belgrado 230,50; Atene 95; Buenos Aires, peso carta 32,92; Rio Janeiro 8,32; Londra 60 g. bankers bills 4,9537; id. 60 g. commercial bills 4,95; Montreal su Londra 4,9612.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA